

REGIONE

EMILIA ROMAGNA

**EDIFICIO
VIA ALDO MORO, 21
40127 BOLOGNA**



**VALUTAZIONE DEI RISCHI
AGGIORNATA AL 9 Luglio 2013**

(D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

Sopralluoghi effettuati in data:

24 settembre 2012 **Operatori NIER Ingegneria S.p.A.** Ing. Stefano Zoffoli, Ing. Gianluca Latini Valutazione dei rischi effettuata da Area Prevenzione e Protezione della Regione Emilia Romagna on collaborazione con la società di consulenza NIER Ingegneria S.p.a. Via Clodoveo Bonazzi, 2 – Castel Maggiore (BO)

9 Luglio 2013, Area Prevenzione e Protezione, Servizio Patrimonio, Servizio Approvvigionamenti

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

REGIONE.....	1
I CRITERI DELL' ANALISI DI RISCHIO	5
SCOPI e OBIETTIVI.....	5
PARTE PRIMA.....	6
NOTIZIE GENERALI.....	7
§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE.....	8
L'Attività 43 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 34 del D.P.R. 151/2011	10
L'Attività 64 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 49 del D.P.R. 151/2011	10
L'Attività 89 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 71 del D.P.R. 151/2011	10
L'Attività 91 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 74 del D.P.R. 151/2011	11
L'Attività 92 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 75 del D.P.R. 151/2011	11
Attività 95 del D.M. 16/02/1982	11
§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPARECCHIATURE.....	12
§3) RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA.....	19
PARTE SECONDA	21
CAPITOLO TERZO	22
§1) LE SCHEDE OPERATIVE.....	23
§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI	25
§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE	26
§4) LE "CLASSI DI RISCHIO"	78
PARTE TERZA.....	92
ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	93
ALLEGATO 2: TABELLA DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOCALI:.....	94
ALLEGATO 3: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDII SANITARI	121
ALLEGATO 4: PIANTE DEI LOCALI: EDIFICIO VIA ALDO MORO 21.....	122
ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE PRESENTE PRESSO GLI UFFICI DELL' APP:	123
ALLEGATO 6: Rischi legati alla mansione di Videoterminalista	124
ALLEGATO 7 Scheda Mansione Veterinario.....	128
ALLEGATO 8 Procedura di Emergenza.....	133
ALLEGATO 9 - FOTO DEI LOCALI ad uso dell'EDIFICIO VIA ALDO MORO 21	134

	data	firma	Tecnici coinvolti	Referente per la sede
DVR	31/03/2003	SIDEL	Ing: Pietrantonio Russo, Ing. Luigi Tedesco	Piero Melloni
Revisione 1	12/ 2008	RAPP	Ing. Massimo Rubin	
Aggiornamento	4/05/11	NIER INGEGNERIA	Ing. Stefano Zoffoli	Piero Melloni
Aggiornamento	Sett 2012	NIER INGEGNERIA A.P.P.	Ing. Stefano Zoffoli M. Rubin G.Grandi	Piero Melloni
Aggiornamento	Lug 2013	A.P.P. e Serv Patrimonio	G. Grandi S. Sangiorgi	Piero Melloni

Definizione del cronoprogramma e Gestione del piano dei lavori
Incontri effettuati per la definizione del cronoprogramma / piano dei lavori

	data	Servizio	Resp. Servizio / Tecnici coinvolti	Presente X APP
1)	09/07/2013	Servizio Patrimonio	Sandra Sangiorgi	Giovanni Grandi
2)	22/07/2013	Servizio Approvvigionamenti	Dott.ssa Giuseppina Felice	Giovanni Grandi

Documento inviato, per l'approvazione del Piano dei lavori ai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data 30 luglio 2013, Prot. NP/2013/10012

Documento ritornato, con l'approvazione del Piano dei lavori dai Responsabili dei Servizi competenti alla attuazione degli interventi per la riduzione / eliminazione dei rischi, in data:

17/09/2013 NP/2013/0011585 il Servizio Patrimonio

xx/xx/2013 Servizio Approvvigionamenti

DATA E FIRME

Il presente documento è stato ultimato in data 26/7/2013

In data _ viene sottoscritto dalle seguenti figure previste dal D.lgs. 81/08 ai soli fini della attestazione della data certa, ai sensi dell'art.28 così come modificato dal D.lgs.106/09.

Il Datore di Lavoro: Dott. Lorenzo Broccoli

RSPP: Ing Massimo Rubin

Medico Competente: Dott. Marco Migliorini

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

Antonio Apruzzese

Lucia Contri

Felice Damato

Enrico Gamberini

Emilio Montanari

Mauro Ottavi

Rossana Pruni

Il presente documento sarà oggetto di adozione da parte del datore di lavoro con apposita determina a seguito di avvenuta consultazione con i RLS.

PREMESSA

I CRITERI DELL'ANALISI DI RISCHIO

Il presente documento contiene l'aggiornamento della valutazione dei rischi relativa all'Edificio situato a Bologna in Via Aldo Moro 21.

Per tutte le informazioni di carattere generale sulle metodologie utilizzate si rimanda al *“documento relativo agli aspetti generali per la corretta lettura dei Documenti di Valutazione dei Rischi”*.

SCOPI e OBIETTIVI

Il presente Documento nasce ai sensi dell'articolo 17 del D.lgs. 81/08 come documento di valutazione dei rischi delle strutture in premessa.

Come da dettato normativo infatti, in caso di insediamento in una nuova sede operativa o in caso di variazioni (sulle attrezzature, sull'organizzazione, sui locali, ecc.) che possano avere ripercussioni sulla sicurezza, il Datore di Lavoro deve, entro il termine di novanta giorni dall'inizio dell'attività, effettuare una nuova valutazione dei rischi.

Il presente documento si prefigge esattamente questi due scopi:

- 1) Individuare le fonti di pericolo presenti nei luoghi di lavoro o nelle attività svolte dagli operatori, valutarne i rischi;
- 2) segnalare gli interventi di bonifica da effettuare al fine di eliminare o ridurre i rischi individuati.

Il presente documento è stato strutturato nelle seguenti parti:

-la prima parte raccoglie tutte le informazioni generali.

-la seconda parte, raccoglie tutte le schede di dettaglio, e analizza, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, valutando il rischio e proponendo soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

-la terza parte, raccoglie gli allegati.

PARTE PRIMA

NOTIZIE GENERALI

Uffici Amministrativi del Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna

Via Aldo Moro 21 – 40137 Bologna

Locali ceduti in locazione alla Regione Emilia Romagna di proprietà “Polis Fondi” di Milano-con gestione manutenzione di Best Masters.

Referenti per la Regione:

- Ing. Massimo Rubin (Responsabile dell’Area Prevenzione e Protezione)
- ASPP: arch. Giovanni Grandi, geom. Tiziana Laconi

CARATTERISTICHE DELL’EDIFICIO:

l’edificio di recente costruzione si sviluppa per otto piani fuori terra e due piani interrati.

2 PIANO INTERRATO: locali archivi e parcheggi

1 PIANO INTERRATO: locali archivi e parcheggi

PIANO TERRA: portineria, spogliatoio portineria, locale tecnico

PIANO PRIMO: uffici, buvette, sale riunioni e ced

PIANO SECONDO: uffici

PIANO TERZO: uffici e sale riunioni;

PIANO QUARTO: uffici e sala riunioni;

PIANO QUINTO: uffici;

PIANO SESTO: uffici e sale riunioni;

PIANO SETTIMO: uffici;

PIANO OTTAVO: uffici e sala riunioni; centrale termica sul terrazzo.

Negli uffici lavorano oltre 500 persone suddivise nei vari piani, in parte dipendenti e in parte collaboratori. Indicativamente la distribuzione del personale nei vari piani è la seguente:

Piano	N° persone presenti	
	Interne	Esterne
Terra	5	5
1° Ag. SSR	34	103
2° Ag. SSR e CEVEAS	64	66
3°	73	150
4°	65	102
5°	77	5
6°	40	30
7°	72	8
8°	21	55
TOTALE	451	524 (massimo)

Sono presenti salette per riunione sparse su tutti i piani.

Orario di lavoro: 36 ore settimanali dal lunedì al venerdì.

Gli uffici sono aperti al pubblico.

Dirigenti presenti: n° 1 Direttore Generale, 1 Direttore di Agenzia.

Si precisa che i Direttori Generali e i Responsabili di Servizio sono assimilati a Dirigenti ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 2353/2009.

§1) ATTIVITÀ LAVORATIVE

Le attività normali svolte nell'edificio sono relative alle attività amministrative della sanità regionale. Nello specifico:

- Attività di ufficio;
- Conferenze, riunioni, corsi anche per esterni (sale riunioni, aule);
- Attività di contatto con il pubblico;
- Lavoro al videoterminale;
- Lavoro di archiviazione.

- Attività svolta dal Servizio Veterinario: sopralluoghi presso gli allevamenti e/o gli stabilimenti di produzione degli alimenti o di macellazione per verificare le attività ispettive delle USL. (*)

Principali rischi legati alla attività lavorativa:

Addetti al VDT (si veda scheda allegata n. 6)

- Rischi fisici/meccanici dell'ambiente ufficio e relative condizioni disergonomiche (movimenti scoordinati, tagli, impatti, schiacciamenti, inciampamento, caduta in piano);
- Affaticamento visivo per uso VDT;
- Rischio biologico da contatto con utenza (per chi ha attività di front-office);
- Rischio biologico da contatto con animali e alimentari (Servizio veterinario e igiene degli alimenti (*))
- Rischio elettrico (elettrocuzione);
- Rischio incidente stradale (per chi fa uso di automezzi per attività lavorativa);
- Rischi fisici/meccanici lavoro in quota (caduta dall'alto) per chi fa uso di scale per archiviazione;
- Stress.

Le attività sopra descritte, sono vietate al personale regionale non adeguatamente formato e non idoneamente equipaggiato.

(*) I rischi individuati nelle attività legate alla mansione di veterinario sono:

- rischi di natura generica legati al trasferimento in auto o ai sopralluoghi effettuati in luoghi con circolazione di mezzi (incidente automobilistico, investimento, caldo, disergonomia, ecc.);
- rischi di natura generica legati all'effettuazione di sopralluoghi in aziende agricole (inciampo, distorsioni, cadute, urti, ecc.);
- rischi di natura generica legati alle condizioni meteorologiche (caldo, freddo, pioggia, ecc.);
- rischi di natura generica legati alla presenza di insetti (es. zecche, api, vespe) e animali (cavalli, bovini, ovini, ecc);

I tecnici dovranno utilizzare gli idonei DPI riportati nelle specifiche schede tecniche di mansione allegate al presente documento. (Si veda Allegato 7)

Le caratteristiche tecniche, la vita media e l'eventuale obbligo di formazione sono riportate nel documento specifico "Documento relativo all'adozione dei **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE** per lo svolgimento delle mansioni a rischio nelle attività della Regione Emilia Romagna" adottato con Determinazione n. 9412 del 7/08/2008.

Sarà cura del Servizio di Prevenzione e Protezione della Regione Emilia - Romagna valutare l'eventuale necessità di integrare la dotazione dei dispositivi di protezione individuale.

Sono da individuare appositi spazi nei quali tenere i dispositivi di protezione individuale a disposizione dei dipendenti, che necessitano di idonei armadietti. Inoltre occorre:

- mantenere aggiornato un elenco dei dipendenti presenti in questa sede, indicando la tipologia di dispositivi di protezione in loro possesso;
- predisporre, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione in collaborazione con il Responsabile della sede, apposita procedura per quanto riguarda caratteristiche, dislocazione, distribuzione e corretto utilizzo dei DPI.

MACCHINE E ATTREZZATURE PRESENTI

Comuni apparecchiature da ufficio:

- PC e terminali;
- stampanti;
- fotocopiatrici;
- fax;
- telefoni
- frigoriferi

Presenti in comodato d'uso

- distributori bevande ed alimentari.

Per il personale che svolge attività esterne:

- auto di servizio.

Per il facchinaggio:

- carrello elevatore CESAB (di proprietà).

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO (D.P.R. 1/08/11, n. 151)

L'Attività 43 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 34 del D.P.R. 151/2011

- [Attività 34.2.C : Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg.](#)

L'Attività 64 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 49 del D.P.R. 151/2011

- [Attività 49.1.A : Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW](#)

L'Attività 89 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 71 del D.P.R. 151/2011

- [Attività 71.3.C: Aziende ed uffici, con oltre 800 persone presenti](#)

L'Attività 91 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 74 del D.P.R. 151/2011

- [Attività 74.2.B : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW \(fino a 700 kW\)](#)
- [Attività 74.3.C : Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW](#)

L'Attività 92 del D.M. 16/02/1982 corrisponde all'Attività 75 del D.P.R. 151/2011

Attività 92 Autorimessa tra 51 e 300 autoveicoli

Attualmente:

- Livello -2: mq 2461 con 92 posti auto
- Livello -1: mq 2260 con 78 posti auto
- [Attività 75.4.C: Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati, con superficie superiore a 3000 mq](#)

Attività 95 del D.M. 16/02/1982 (Vani di ascensori e montacarichi)

L'Attività 95 del D.M. 16/02/1982 non trova corrispondenza nell'elenco introdotto dal D.P.R. 151/2011

PRESENZA DI PERSONALE ESTERNO RELATIVO AD APPALTI ABITUALI

- Appalto per gli impianti elettrici
- Appalto per la gestione e manutenzione della caldaia
- Appalto per la manutenzione degli ascensori
- Appalto delle pulizie
- Appalto per l'attività di facchinaggio e piccole manutenzioni edili
- Consulenti esterni
- Appalto Buvette con fornitura derrate alimentari (cibi e bevande)
- Appalto per la gestione, manutenzione degli estintori e dei dispositivi di protezione attivi e passivi
- Appalto manutenzione carrello elevatore CESAB.

Gestione e manutenzione delle attrezzature informatiche interna (Agenzia Sanitaria-Sociale Regionale).

RISCHIO CHIMICO

L'attività di ufficio non evidenzia situazioni pericolose sui materiali utilizzati se non per la possibile presenza di ozono ed i toner delle fotocopiatrici.

Le uniche sostanze presenti sono relative alla pulizia dei locali gestita da ditta in appalto, che si impegna a non utilizzare sostanze tossiche o nocive di alcun genere (le schede di tutte le sostanze sono a disposizione presso gli uffici del Servizio Approvvigionamenti e dell'Area di Prevenzione e Protezione).

§2) ANALISI DOCUMENTAZIONE E APPARECCHIATURE

ANALISI DOCUMENTAZIONE

Regolarità Costruttiva	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
• Certificato di Agibilità corredato dei seguenti documenti:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verbale ispezione USL	11/04/2002	
• Certificato di Collaudo Statico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Certificato di Conformità delle opere eseguite in zone sismiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Dichiarazione di Conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 / L.46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		07/01/2002	
Progetto dell'Impianto Elettrico (nei casi previsti dal DM. 37/2008 / L 46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Dichiarazione di rispondenza impianto elettrico (DM 37/2008 art. 7) – impianti sprovvisti di dichiarazione di conformità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Documentazione relativa a autoprotezione della struttura dalle scariche atmosferiche (CEI 81-10)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Struttura autoprotetta	07/01/2002	
Modelli A “Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche” (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		

Impianto Elettrico	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Omologazione impianto di protezione dalle Scariche Atmosferiche ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01							
Modelli B “Denuncia di impianto di messa a terra” (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato). Omologazione impianto di Terra ai sensi del DPR n.462 del 22/10/01	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		08/03/2005	
Verifiche periodiche (da organismo notificato) impianti di messa a terra (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell’entità del rischio incendio).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Verifiche periodiche (organismo notificato) impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (DPR 462 2001) (quinquennale e/o biennale a seconda dell’entità del rischio incendio).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifiche effettuate da SIDEL S.p.A.		
Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Verbal di verifica (biennale) degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Verbal di controllo periodico di impianti elettrici e impianti di protezione dai fulmini (art. 86 D.Lgs. 81/2008)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		

Impianti Riscaldamento / Condizionamento	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Dichiarazione di Conformità ¹ (DM 37/2008 ex Legge 46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dichiarazione CE per impianti di riscaldamento e condizionamento	Riscaldamento:12/2005 Condizionamento:06/2004	
Dichiarazione sostitutiva ² (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Impianti con potenza nominale < 35kW	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
• Libretto di Impianto (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Impianti con potenza nominale > 35kW	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sul terrazzo ultimo piano		
• Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
• Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Verbal di controllo, manutenzione, pulizia e sanificazione di	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

¹ PER GLI IMPIANTI REALIZZATI DOPO IL 1990.

² PER GLI IMPIANTI REALIZZATI PRIMA DEL 1990.

impianti di condizionamento (All. IV D.Lgs. 81/2008)							
--	--	--	--	--	--	--	--

Antincendio	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Certificato di Prevenzione Incendio ⁽³⁾ (CPI) o Parere favorevole del Comando Provinciale VV.F.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		08/06/2011	08/06/2014
Nulla Osta Provvisorio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Dichiarazione di Conformità (DM 37/2008 / Legge 46/90)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Certificati di resistenza al fuoco di porte e strutture di compartimentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Certificati di corretta posa in opera di porte e strutture di compartimentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Registro (art.5, comma 2, DPR n.37 del 1998) contenente controlli, verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presente registro antincendio		
Piano di Emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Prova di evacuazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Annuali		

Ascensori e Montacarichi	PRESENTE		COMPLET A		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Omologazione ascensori (indicazione del numero di omologazione rilasciato dal comune)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4 ascensori (matr. 781, 782, 783, 784)	12/01/2002	
Manuale d'uso e manutenzione dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi manutentivi		

³ NEL CASO DI ATTIVITÀ SOGGETTA A PREVENZIONE INCENDIO.

Ascensori e Montacarichi	PRESENTE		COMPLET A		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
					effettuati da KONE		
Registro delle verifiche periodiche, contenente controlli, verifiche, interventi di manutenzione, e contenente le verifiche straordinarie a cura di un organismo notificato.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verbalì verifiche biennali TUV Italia (13/03/07, 02/07/2010)		

Altra Documentazione	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
Denuncia emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Domanda di autorizzazione per gli scarichi idrici ed eventuale rinnovo (per le attività che lo prevedono).	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Da reperire		
Denuncia Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presente registro rifiuti, SISTRI in predisposizione		
Valutazione rischio piombo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione rischio amianto (D.lgs. 81/08 – Titolo IX Capo III)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione rischio Chimico (D.lgs. 81/08 – Titolo IX Capo I)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Valutazione e denuncia atmosfere esplosive ATEX	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non applicabile		
Libretti, manuali d'uso e manutenzione, dichiarazioni di conformità CE, ai sensi del Dlgs17/2010 del 27/01/2010 o ai sensi del dpr 459/96 per le macchine soggette, in base alla data di fabbricazione e di immissione sul	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenti per i carrelli elevatori		

Altra Documentazione	PRESENTE		COMPLETA		NOTE	Data emissione	Data scadenza
	SI	NO	SI	NO			
mercato. Le macchine prodotte e messe in servizio precedentemente alle direttive macchine devono essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa previgente ed a quanto indicato nell'allegato V del Dlgs 81/08 e s.m.i.							

§3) **RUOLI E FIGURE DELLA SICUREZZA**

La sicurezza dell'ambiente di lavoro è l'obiettivo principale del presente documento al fine di perseguire in ogni ambiente lavorativo la crescita di una vera e propria **cultura della sicurezza** che coinvolga trasversalmente tutte le componenti dell'Ente.

Il **Datore di Lavoro** è individuato nel Direttore Generale dell'Organizzazione, nella persona del Dott. Lorenzo Broccoli.

Si precisa che i Direttori Generali e i Responsabili di Servizio sono assimilati a Dirigenti ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 2353/2009.

Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Servizio relazioni con Enti del SSR, sist. Org. e Risorse Umane

Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina generale, Pianif. e Svil. dei Serv.Sanitari

Servizio Governo dell'Integrazione Socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza

Servizio Politica del Farmaco

Servizio Politiche Familiari, Infanzia, Adolescenza

Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'int. soc.

Servizio Presidi Ospedalieri

Servizio Coordinamento Politiche Sociali e Socio Educative

Servizio Programmazione Economico-finanziaria

Servizio Salute Mentale, Dipendenze, Carceri

Servizio Sanità Pubblica

Servizio Sistema Informativo Sanità Politiche soc.

Servizio Strutture Sanitarie e Socio-sanitarie

Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti

Servizio Innovazione e Sviluppo ICT e Tecnologie sanitarie

Referenti di Direzione per la Sicurezza

Folegani Milvia

Rotundo Stefano

Gli addetti alle Squadre di Emergenza (antincendio, evacuazione, Primo Soccorso, addetti disabili), per la sede in oggetto, sono riportati nella Procedura di Emergenza che risulta come Allegato 8 al presente Documento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione per la Regione Emilia Romagna è individuato nell'Area **Prevenzione e Protezione con sede in Viale Aldo Moro, 18 – Bologna.**

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** è l'Ing Massimo Rubin.
Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione arch. Giovanni Grandi, geom. Tiziana Laconi.

Il **Medico Competente** è il Dott. Marco Migliorini.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono a livello dell'intero Ente:

Antonio APRUZZESE
Lucia CONTRI
Felice DAMATO
Enrico GAMBERINI
Emilio MONTANARI;
Mauro OTTAVI
Rossana PRUNI

Il presente documento è stato redatto con il supporto dei tecnici della Società di consulenza:

ing. Stefano Zoffoli e ing. Gianluca Latini di NIER Ingegneria S.p.A. – Via Clodoveo Bonazzi, 2 – Castel Maggiore (BO) e aggiornato al 24 settembre 2012.

DATE del sopralluogo:
24 settembre 2012.

Sopralluogo effettuato con la presenza di:
Tecnici Area Prevenzione e Protezione,
arch. Grandi Giovanni (D.G. Org.).

Per la parte documentale si è fatto riferimento sia all'Area Prevenzione e Protezione e all'archivio presente presso il Servizio Patrimonio.

9 luglio 2013:

Aggiornamento in seguito a modifiche organizzative (sale riunioni al terzo piano trasformate in uffici) con A.P.P. (G. Grandi), Servizio Patrimonio (S. Sangiorgi e M. Volta), Serv. Approvvigionamenti (P. Melloni)

PARTE SECONDA

CAPITOLO TERZO

Vengono qui di seguito riportate tutte le schede di dettaglio riferito alla sede in oggetto e vengono quindi analizzate, per ogni fattore di rischio individuato, le relative situazioni di pericolo, con la proposta delle soluzioni per eliminarlo o ridurlo.

§1) LE SCHEDE OPERATIVE

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

- 1. Struttura edilizia**
- 2. Vie e uscite di emergenza**
- 3. Vie di circolazione interne ed esterne**
- 4. Stoccaggio e deposito materiali**
- 5. Impianto elettrico**
6. Impianto termico
7. Apparecchi a pressione
- 8. Impianti di sollevamento e di trasporto**
9. Mezzi di trasporto
- 10. Apparecchiature e macchine**
- 11. Attrezzi manuali**
- 12. Rischio chimico**
- 13. Rischio di incendio**
- 14. Spazi di lavoro**
- 15. Microclima**
16. Illuminazione naturale e artificiale
- 17. Videoterminali**
18. Esposizione a radiazioni non ionizzanti
19. Esposizione a radiazioni ionizzanti
- 20. Esposizione a vibrazioni**
- 21. Esposizione a rumore**
22. Esposizione a piombo
23. Esposizione ad amianto
24. Esposizione ad agenti cancerogeni
25. Rischio allergologico
- 26. Esposizione ad agenti biologici**
- 27. Servizi igienico-assistenziali**
- 28. Movimentazione manuale dei carichi**
29. Posture (non addetti VDT)
- 30. Manutenzione**
- 31. Lavori in appalto**
32. Procedure di sicurezza
- 33. Emergenza e pronto soccorso**
- 34. Informazione e formazione**
- 35. Stress lavoro correlato (nota 2)**
- 36. Rischi derivanti da differenze per età, genere e provenienza (nota 3)**

NOTE

Tutti i rischi sopra elencati sono stati oggetto di valutazione.

Nota 1- I rischi indicati in carattere grassetto, sono quelli a valutazione non nulla, cioè realmente presenti nella realtà oggetto della presente relazione di approfondimento.

Nota 2 – La valutazione del rischio Radiazioni ottiche artificiali che rientra nell'esposizione delle radiazioni non ionizzanti (scheda 18) risulta nulla, secondo le linee guida dell'ISPESL del 11/3/2010, in quanto all'interno degli uffici abbiamo illuminazione standard, monitor dei computer, display, fotocopiatrici, ecc...e quindi classificate radiazioni ottiche non coerenti nella categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009.

Nota 3 - La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato prevista dal D.lgs.81/08 e s.m.i. è stata delineata sulla base delle indicazioni della circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 18/11/2010. La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Nel mese di aprile 2013 è stata approfondita la valutazione mediante focus-group che hanno coinvolto anche la D.G. Ambiente senza differenze di genere.

Nota 4 - Vista l'attività lavorativa il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia soltanto il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01. Per gli aspetti connessi alla specifica tipologia contrattuale sarà necessario prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione.

§2) QUADRO RIASSUNTIVO DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI

FATTORE DI RISCHIO	SCHEMA
Struttura edilizia	1
Vie e uscite di emergenza	2
Vie di circolazione interne ed esterne	3
Stoccaggio e deposito materiali	4
Impianti elettrici	5
Impianti di sollevamento e di trasporto	8
Apparecchiature e macchine	10
Attrezzi manuali	11
Rischio chimico	12
Rischio di incendio	13
Spazi di lavoro	14
Microclima	15
Videoterminali	17
Esposizione ad agenti biologici	26
Servizi igienici-assistenziali	27
Movimentazione manuale dei carichi	28
Manutenzione	30
Lavori in appalto	31
Emergenza e pronto soccorso	33
Informazione e formazione	34
Stress lavoro correlato	35
Rischi collegati alle differenze di genere, età e provenienza	36

I fattori di rischio non rilevati per la realtà oggetto della presente relazione (i rischi a punteggio zero) non sono stati riportati in tabella perché non costituiscono alcun rischio per gli addetti.

§3) LEGENDA ALLE SCHEDE OPERATIVE

FATTORE DI RISCHIO		(1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
(2)	R=(7)	(3)	(4)	(5)	(6)

(1)= *Codice scheda*: viene indicato con un numero e con un titolo secondo l'elenco dell'allegato 3

(2)= *Numerazione progressiva*: il numero progressivo si riferisce al singolo elemento che fa capo al rischio considerato; le lettere minuscole indicano i diversi rilievi relativi allo stesso elemento. In caso di nuovo punto (rischio non preso in esame nelle precedenti valutazioni), verrà segnalato il numero progressivo da un asterisco (“*”) e dalla dicitura “nuovo punto”.

(3)= *Indicazione del luogo e del componente*: vengono segnalati, preceduti da un titolo, il luogo e l'elemento che costituiscono la fonte del rischio in esame. Si specifica in questo campo l'analisi del rischio, indicando le criticità del rischio in esame, sia dal punto di vista di “rischio normato” che da quello di “rischio residuo”.

(4)= *intervento*: viene specificato nel dettaglio cosa si suggerisce di realizzare per eliminare o ridurre al minimo il rischio in oggetto

(5)= *Data attuazione prevista*: il campo di solito non è compilato. Starà al Datore di Lavoro, in fase di consultazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fissare i giusti tempi entro cui attuare gli interventi di adeguamento. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(6)= *Responsabilità interna preposta all'intervento*: viene indicato il Servizio che, in fase di sopralluogo sembra il più adatto a realizzare l'intervento specificato al campo (4). È ovvio che in sede di consultazione con i lavoratori, il Datore di Lavoro potrà confermare o decidere di cambiare tale indicazione. In caso di rischio non più in essere si indicherà la dicitura per esteso “non applicabile”

(7)= *Indice di Rischio*: rappresenta la quantificazione del rischio, tramite una scala da 1 a 4 con i significati riportati in allegato 2. In caso di rischio non più in essere (perché completamente bonificato o perché cessata l'attività) si indicherà la dicitura “n.a.” che significa “non applicabile”. In caso di

rischio ridotto, si indicheranno due valutazioni: una prima fra parentesi, relativa all'indice di rischio precedente, e una seconda non tra parentesi relativa all'indice di rischi attuale.

FATTORE DI RISCHIO		1: STRUTTURA EDILIZIA (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	(R=4) R=1	<p>Struttura edilizia Considerazioni generali L'edificio di recente costruzione si sviluppa per otto piani fuori terra e due piani interrati.</p> <p>Ai piani interrati si trovano gli archivi ed i parcheggi</p> <p>Barriere architettoniche Gli uffici sono aperti al pubblico, l'ingresso ai disabili alla struttura avviene mediante chiamata da un pulsante posto sul lato Via Aldo Moro dell'edificio. Gli spazi interni sono adeguati all'accessibilità di portatori di Handicap</p>	<p>Essendo uffici aperti al pubblico, si evidenzia la necessità di verificare la rispondenza a quanto indicato dal D.M. 236 del 14/06/1989 e dal D.P.R. 503 del 24/07/1996 che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dotazione di sistema di chiamata per attivare servizio di assistenza tale da consentire alla persona con ridotta capacità motoria o sensoriale la fruizione dei servizi espletati (art. 1 comma 5); – interventi atti a garantire (anche negli edifici esistenti) un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale di servizio, secondo le disposizioni del D.M. 	Risolto	RESP. SERV. Patrimonio

			236/1989 (art. 13 comma 2); – richiesta di deroghe qualora sia impossibile realizzare gli interventi previsti al punto precedente e/o indicazione di eventuali soluzioni alternative (art. 19).		
1.1	R=3	<p>Ascensori Nell'edificio sono presenti n. 4 ascensori di cui due destinati al trasporto di disabili. Gli utenti lamentano un non corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza sulla chiusura delle porte. Da un sopralluogo si è notata la presenza di una fotocellula dislocata in basso sulle porte che non garantisce una completa copertura lungo tutta l'altezza della porta.</p> <p>Occorre avere informazioni sul comportamento dell'ascensore (dove sbarca e se si apre) in caso di black out o sisma.</p>	Benché tale dispositivo sia conforme alla normativa in vigore, è consigliabile installare una barriera continua lungo l'altezza delle porte degli ascensori in modo che queste si blocchino quando qualsiasi parte del corpo sia tra le porte prima che queste colpiscano la persona	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
1.2	R=2	Presenza di fessurazioni nella parete esterna lato est, nella parete della portineria in corrispondenza del cavedio canalizzazioni e nel corridoio in corrispondenza della stanza 1.08 e del bagno.	<p>Monitoraggio statico</p> <p>Ripristinare lo stato della parete.</p>	<p>costante</p> <p>30/06/2014</p>	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		2: VIE E USCITE DI EMERGENZA (1 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Vie di Fuga e uscite di emergenza: tutte le uscite sono compartimentate con Porte REI 120	Effettuare la manutenzione di tutte le attrezzature ed i dispositivi antincendio Per maggiori dettagli, si veda il documento di valutazione dei rischi di incendio	Semestrale Verificare attuazione	RESP. SERV. Patrimonio
2	R=2	Vie di circolazione interne: pericolo di inciampo All'interno dei corridoi dei vari piani sono stati predisposti arredi che lasciano il passaggio di almeno 1.20 m sempre libero	Garantire tali passaggi sempre liberi anche in presenza di fotocopiatrici di rete	continua	RESP. SERV. Approvvigionamenti Resp. Servizi presenti ai piani
3	R=3	Generale: illuminazione di emergenza	Garantire l'illuminazione di emergenza nella struttura (norma UNI 1838)	continua	RESP. SERV. Patrimonio
4	R=3	Generale: presenza di maniglioni antipanico a servizio delle uscite d'emergenza privi di marcatura CE	Obbligo di sostituire i maniglioni antipanico con analoghi dispositivi dotati del marchio CE. Garantire manut. e certific. semestrale	31/12/2014	RESP. SERV. Patrimonio
5	R=2	Piano terra: carenza di cartellonistica d'esodo (uscite di emergenza e vie di fuga)	Integrare la cartellonistica lungo tutte le uscite di emergenza e le vie di fuga	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
6	R=4	Scale piano terra: il passaggio dalla scala di emergenza all'esterno risulta impedito dalla presenza di una recinzione/cancellata	Garantire sempre il passaggio lungo le vie di esodo. Rimuovere la cancellata o in alternativa prevedere l'apertura con maniglione antipanico verso l'esodo garantendo una larghezza della stessa pari almeno alla porta di uscita dal palazzo.	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
7	(R=3)	8° piano: armadietto posizionato davanti alla	Assicurare che la porta della sala riunioni venga	risolto	Resp. Serv.

	R=1	porta della sala riunioni	mantenuta libera dalla presenza di materiale.-		Approvvigionamenti
--	------------	---------------------------	--	--	--------------------

FATTORE DI RISCHIO		2: VIE E USCITE DI EMERGENZA (2 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
8	R=3	Generale: negli uffici 1.06, 1.10, 4.34, 4.33, 4.30, 4.29, 4.25, 4.21, 4.11, 4.06, 4.02, 5.37, 5.36, 5.34, 5.32, 5.30, 5.26, 5.19, 5.12, 5.05, 6.22, 6.16, 6.14, 6.13, 6.12, 6.05, 6.03, 7.30, 7.27, 7.26, 7.24, 7.23, 7.14, 7.12, 7.11, 7.09, 7.08, 7.06, 7.04, 7.02, 7.01, 8.11, 8.09, 8.03 le vie di fuga sono ostruite da sedie, altre attrezzature e materiale vario	Si ricorda che le vie d'esodo devono essere sempre sgombre da materiali o attrezzature di qualsiasi tipo, in modo da non creare inciampo in caso di allarme ed esodo dai luoghi di lavoro.	Verifica costante	Resp. Servizi ai piani RS Approvvigionamenti
9	R=3	Generale: negli uffici 2.20, 2.23, 2.30, 3.10, 3.23 l'esodo è reso difficoltoso dalla ristrettezza degli spazi utilizzabili come via di fuga	Verifica rispondenza con layout degli uffici forniti ed allegati in oggetto per consentire un facile accesso alle vie d'esodo in caso di emergenza/eventuale ripristino layout forniti.	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio + RS Approvvigionamenti
10	R=3	8° piano: la porta dell'uscita di emergenza che dal terrazzo esterno (area impianti tecnologici) conduce alle scale di emergenza presenta le seguenti non conformità con mancato rispetto del progetto: - larghezza di cm 75; - gradino non segnalato alto cm 8,00 mancanza di maniglione antipánico	Garantire il rispetto delle prescrizioni normative per le uscite riservate all'esodo d'emergenza.	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		2: VIE E USCITE DI EMERGENZA (3 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
11	R=3	Primo piano interrato: l'uscita di emergenza che immette sulle scale manca dell'indicazione della via di fuga verso il piano superiore	Introdurre la cartellonistica riportante l'indicazione della via di fuga verso il piano superiore	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
12	R=3	Secondo piano interrato, scala lato est: mancanza di cartellonistica indicante le uscite di emergenza, soprattutto in corrispondenza delle uscite intermedie	Integrare opportunamente la cartellonistica indicante le vie d'esodo e le uscite di emergenza	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
13	(R=3) R=1	Piano terra: cartello segnalazione vie d'esodo errato	Rimuovere il cartello indicante un percorso d'esodo verso sinistra	risolto	Resp. Serv. Approvvigionamenti
14	R=3	Parcheggio interrato: carenza di cartellonistica indicante le vie di fuga in caso di emergenza	Incrementare la cartellonistica di individuazione delle vie d'esodo in caso di emergenza	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio + APP
15	R=3	Parcheggio interrato: Presenza di materiali o mezzi davanti alle uscite di emergenza.	Si ricorda che le vie d'esodo devono essere sempre sgombre da materiali o attrezzature di qualsiasi tipo, in modo da non creare inciampo in caso di allarme ed esodo dai luoghi di lavoro	Verifica costante	RS Approvvigionamenti
16	R=2	Sala 1° piano (st. 105/b) come allestita Numero massimo di posti consentiti 38 Sala 3° piano (st. 315/c) come allestita Numero massimo di posti consentiti 30 Sala 4° piano (st. 417/c)	Apporre apposito cartello esterno con indicazione del numero massimo di posti consentito in base all'allestimento	Risolto	Resp. Serv. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		2: VIE E USCITE DI EMERGENZA (3 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
		Numero massimo di posti consentiti 90 Sala 6" piano (st. 611) Numero massimo di posti consentiti 90 Sala 6" piano (st. 601) come allestita Numero massimo di posti consentiti 25 Sala 8" piano (st. 809/a) Numero massimo di posti consentiti 50 <i>N.B.: Sale 315/B e 315/D modificate in uffici</i>	Verifica costante numero presenti per rispetto limiti previsti a carico degli organizzatori degli incontri/riunioni	Verifica costante	Resp. Servizi presenti
17	R=3	Secondo piano interrato: presente segnaletica verde collocata erroneamente con freccia indicante percorso di uscita	Sostituire la cartellonistica presente con un cartello indicante l'uscita di emergenza	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
18	(R=2) R=1	Le uscite di emergenza sono adeguate al numero di persone presenti. Le lunghezze sono state ridotte inserendo porte tagliafuoco nei vani ascensore e vani scala (per maggiori dettagli si veda la Valutazione del rischio incendio)	Effettuare la manutenzione periodica di tutte le attrezzature ed i dispositivi antincendio	Risolto	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		3: VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	Parcheggio interrato e rampa (larghezza mt 5,00): non sono evidenziati i percorsi dedicati al transito dei pedoni	Non esistendo sulla rampa lo spazio per creare il percorso pedoni segnalare il divieto di transito agli stessi e evidenziare un percorso alternativo per i pedoni utilizzando le vie d'uscita d'emergenza Evidenziare, nelle aree riservate al parcheggio, mediante segnaletica orizzontale e verticale i percorsi adibiti al transito pedonale.	31/12/2014	RESP. SERV. Patrimonio
2	(R=3) R=2	Vie di circolazione interne - scale Scale- Le scale hanno larghezza pari a m. 1.80 e sono utilizzate anche per i passaggi tra i piani . Le scale di emergenza risultano scarsamente illuminate durante il normale orario di lavoro. Da un rilievo effettuato con luxmetro di proprietà della regione Emilia Romagna si sono evidenziate notevoli carenze della luminosità delle varie rampe di scale; si è rilevato a metà della prima rampa partendo dal piano terra circa 10 lux, al 1 pianerottolo si sono misurati 120 lux, a metà della seconda rampa si sono misurati 23 lux. Per analogia si può sicuramente prevedere una scarsa illuminazione di tutta la scala.	Si ricorda che la norma UNI EN 12464 1.1 Zone di circolazione al punto 1.1.2 “scale, ascensori e tappeti mobili” prevede l’illuminazione a livello pavimento di 150 lux.	Eseguito rispettare la norma	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		3: VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
		Si evidenzia la difficoltà nel riconoscere l'alzata e la pedata dei gradini	Prevedere una maggiore evidenziazione di alzata e pedata.	risolto	
3	R= 3	Utilizzo del carrello elevatore in aree esterne per lo scarico degli automezzi. sul manuale di uso e manutenzione del carrello elevatore verificare se sia possibile utilizzarlo su una pendenza del 14%.	Verificare se le aree esterne in cui avviene lo scarico degli automezzi mediante carrello elevatore sono aree pubbliche. In tal caso provvedere a richiedere alla Motorizzazione Civile il permesso per accedere e dotarlo di opportuni dispositivi e assicurazione per la circolazione su strada. Applicare le misure necessarie a garantire la sicurezza durante la circolazione del mezzo dotandosi di idonea cartellonistica e di uomo presente. Dal manuale recuperato in rete risulta utilizzabile	continua verificato	RESP. SERV. Approvvigionamenti A.P.P.
4	R=3	Parcheggio interrato 1° e 2° livello Presenza di acqua sul pavimento che unitamente alla presenza di olio delle auto determina scivolamenti e cadute	Eliminare le infiltrazioni di acqua. In attesa degli interventi garantire la pulizia della pavimentazione/vietare il passaggio dei pedoni nei punti più pericolosi delimitando le aree con idonea segnaletica (es. apposite fettucce colorate bianco-rosse, cartellonistica, ecc). In alternativa identificare percorsi pedonali utilizzando idonea	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO			3: VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE (1 di 2)		
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
			pavimentazione/verniciatura antiscivolo.		

FATTORE DI RISCHIO		4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI (1 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Stoccaggio e deposito materiali Locali ai vari piani: Locale 216/a piano 2 Locale adibito a magazzino. All'interno del locale è anche presente la macchina del caffè Locale adibito a deposito. 315/e piano 3 - 417/a piano 4 Nel locale deposito è presente molta carta e materiale di vario tipo. E' presente un frigorifero e un forno a microonde collegati alla rete elettrica mediante una ciabatta.	Controllare che i quantitativi di carta presenti siano collocati negli appositi scaffali. Tali attrezzature devono essere rimosse E' necessario eliminare la ciabatta presente all'interno del locale.	Verifica costante	RESP. SERV. Approvvigionamenti
2	R=1	Stoccaggio e deposito materiali schedari archivio: In diversi uffici sono presenti schedari molto pesanti non fissati	Valutare opportunità di fissare gli schedari alle pareti per impedirne il ribaltamento soprattutto in caso di apertura di più cassette oppure utilizzare schedari per armadiature	31/12/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti
3	R=2	Stoccaggio e deposito materiali archivi umidità: Negli archivi vi è scarsa circolazione d'aria per cui i documenti potrebbero danneggiarsi per l'umidità	Si consiglia di installare negli archivi delle macchine per il trattamento dell'aria per evitare ai documenti presenti qualsiasi tipo di danneggiamento riconducibile ad una inadeguata areazione. In alcuni archivi Sanità sono stati installati deumidificatori. Verificare tramite	31/12/2014	RESP. SERV. Patrimonio

			misure strumentali se esiste la necessità di estendere l'impianto nei restanti archivi.		
FATTORE DI RISCHIO		4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI (1 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
4	R=2	1° piano: scaffalature non ancorate nel magazzino Bar	Si consiglia di segnalare al gestore di fissare a parete o a pavimento le scaffalature in oggetto o sostituirle con scaffalature autoportanti	31/12/2013	RESP. SERV. Approvvigionamenti
5	R=3	2° piano: scaffalature non ancorate negli uffici 2.04, 2.16, 2.28	Fissare a parete o a pavimento le scaffalature in oggetto o sostituirle con scaffalature autoportanti	31/12/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti
6	R=3	3° piano: presenza di armadietti e scaffalature caricate in sommità (uffici 3.12, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.22, 3.27) pericoloso in caso di sisma	Assicurare che gli armadietti e le scaffalature siano lasciati sgombri da materiale in sommità	Verifica costante	Responsabili dei Servizi
7	R=3	Primo piano interrato , archivio 3: scaffalature prive dell'indicazione di portata e caricate in sommità	Apporre il cartello riportante l'indicazione di portata per le scaffalature. scaricare l'ultimo ripiano per garantire corretto funzionamento dispositivi antincendio. Verificare la possibilità di portare a macero	30/06/2014 31/12/2013 31/12/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI (2 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
8	R=3	Secondo piano interrato, archivio 6: scaffalature prive di indicazioni di portata e caricate in sommità	Apporre il cartello riportante l'indicazione di portata per le scaffalature; scaricare l'ultimo ripiano	30/06/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti
9	R=2	Parcheggio interrato: presenza di area rifiuti non adeguatamente organizzata.	Organizzare in modo adeguato l'area adibita a stoccaggio rifiuti, apponendo idonea cartellonistica che evidenzia i rifiuti e delimitando gli spazi	risolto	RESP. SERV. Approvvigionamenti
10	(R=3) R=1	Piano terra, ex ufficio servizio civile ora spogliatoio portineria: presenza di armadio caricato in sommità e di fili elettrici a pavimento	Togliere il materiale in sommità e fissare gli armadi a parete; raccogliere i fili in modo che non siano d'intralcio	risolto	RESP. SERV. Approvvigionamenti Resp Serv. Informatico
11	R=3	Generale: presenza di armadi caricati in sommità rischio di caduta in caso di terremoto	Togliere il materiale in sommità e fissare gli armadi a parete	Verifica costante	RESP. SERV. Approvvigionamenti + Resp. Servizi presenti

FATTORE DI RISCHIO		4: STOCCAGGIO E DEPOSITO DEI MATERIALI (3 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione Prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
12	R=3	Generale: negli uffici 1.01, 1.08, uffici 2.05, 2.08, 2.31, 3.09, 3.18, 3.29, 5.05, 6.19 bis, 6.17, 6.10, 6.07, 7.30, 7.22, 7.15, 7.12, 7.05, 7.04, 7.01 i vetri delle ante degli armadi non presentano evidenza del marchio attestante la conformità degli stessi (vetri di sicurezza)	Verificare che i vetri delle ante di chiusura presentino i requisiti di conformità; in caso negativo, sostituire i vetri stessi con dispositivi idonei (vetri di sicurezza) o applicare una pellicola protettiva	30/06/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		5: IMPIANTO ELETTRICO (1 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R= 2	Impianto elettrico (DM 37/2008): è presente dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico generale	I lavori di manutenzione devono essere effettuati da ditte abilitate che al termine dei lavori devono rilasciare la dichiarazione di conformità. E' fatto divieto ai collaboratori regionali qualsiasi intervento sull'impianto elettrico o sulle attrezzature / elettrodomestici.	Verifica costante	Resp. Servizio Patrimonio Resp. Servizi presenti
2	R= 3	Impianto elettrico è stata riscontrata la presenza di ciabatte e cavi a terra negli uffici: Agenzia Sanit/Soc/RER (1.01, 1.04, 1.05, 1.06, 1.07, 1.08, 1.10, 1.11, 2.01, 2.02, 2.03, 2.04, 2.06, 2.07, 2.08, 2.09, 2.10, 2.12, 2.14, 2.15, 2.16, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.30) e 3.01, 3.02, 3.03, 3.04, 3.05, 3.06, 3.07, 3.09, 3.10, 3.12, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.21, 3.23, 3.24, 3.25, 3.26, 3.27, 3.28, 3.29, 3.30, 3.31, 3.32, 4.02, 5.22, 5.19, 6.19, 6.04, 7.30, 7.27, 7.25, 7.24, 7.19, 8.14 sono presenti ingombri di fili elettrici	È opportuno: - eliminare le prese multiple (da sostituirsi con opportune ciabatte, dotate di apposito sezionatore per prese >16A), le prese volanti, i riduttori, ecc. ; - fissare le ciabatte al muro o al tavolo, avendo l'accortezza che i fori non siano rivolti verso l'alto; raccogliere o canalizzare i cavi elettrici in modo da non intralciare, fare lunghi percorsi o formare intrecci e grovigli	31/12/2014	Resp. Servizio Patrimonio Resp Serv Approvvigionamenti Resp Serv. Informatico
3	R= 2	Impianto elettrico Illuminazione di emergenza presente su tutti i piani	Effettuare controlli del funzionamento delle luci di emergenza	Semestrale	Resp. Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		5: IMPIANTO ELETTRICO (2 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
4	R= 3	1° piano, magazzino Bar: quadro elettrico sprovvisto di idonea segnaletica	Dotare il quadro elettrico della segnaletica: “divieto di spegnere i fuochi con acqua” e “tensione elettrica pericolosa”	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
5	R= 3	7° piano, servizi igienici: presenza di presa elettrica non protetta	Dotare la presa elettrica di idonea copertura con grado di protezione almeno IP35	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio
6	R= 3	8° piano: presenza di presa elettrica non protetta nel bagno adiacente all'ufficio 8.14	Dotare la presa elettrica di idonea copertura con grado di protezione almeno IP35	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio
7	R= 3	8° piano, area impianti tecnologici, accessibile dall'uscita d'emergenza, lato nord-est: non è presente la cartellonistica che vieta l'apertura dei quadri elettrici ai non addetti	Apporre idonea cartellonistica riportante il “divieto di accesso ai non addetti” per i quadri elettrici	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
8	R=4	1° interrato: presenza di lavatrici non idoneamente isolate, con problemi di fuoriuscita di acqua.	Per ridurre il rischio apporre apposite pedane isolanti sul pavimento. Verifica costante impianto messa a terra	30/06/2014	Resp Serv Approvvigionamenti Resp. Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		5: IMPIANTO ELETTRICO (3 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
9	R=3	Primo e secondo piano interrato: presenza di quadri elettrici sprovvisti di idonea segnaletica	Dotare tutti i quadri elettrici della segnaletica: "divieto di spegnere i fuochi con acqua" e "tensione elettrica pericolosa"	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
10	R=4	Primo piano interrato, archivio 4: quadro elettrico privo di sportello di chiusura e sprovvisto di idonea segnaletica	Dotare il quadro elettrico di sportello di chiusura e della segnaletica: "divieto di spegnere i fuochi con acqua" e "tensione elettrica pericolosa"	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
11	R=3	Secondo piano interrato: quadro elettrico del locale pompe non segnalato	Identificare il quadro del locale pompe mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
12	R=4	Secondo piano interrato, vano tecnico davanti all'archivio 5: presenza di un quadro elettrico senza sportello di chiusura e senza cartellonistica	Dotare il quadro elettrico di sportello di chiusura e della segnaletica: "divieto di spegnere i fuochi con acqua" e "tensione elettrica pericolosa"	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
13	R=3	Parcheggio interrato: presenza di quadri elettrici sprovvisti di idonea segnaletica e con sportello mantenuto aperto	Dotare tutti i quadri elettrici della segnaletica: "divieto di spegnere i fuochi con acqua"; mantenere chiuso lo sportello di accesso al quadro elettrico	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
14	R=3	Garage primo e secondo piano interrato : presenza di infiltrazioni nelle strutture, con conseguente rischio di contatto dell'acqua con gli adiacenti quadri elettrici	Verificare e rimuovere le cause delle infiltrazioni	31/12/2014	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		6: IMPIANTO TERMICO E DI CONDIZIONAMENTO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	- Impianto termico: il riscaldamento è realizzato mediante centrale termica posta sul tetto del palazzo La manutenzione della centrale, soggetta a prevenzione incendi, è in carico a Best Masters	Controllare che vengano effettuate le manutenzioni previste dal libretto manutenzioni	Semestrale	RESP. SERV. Patrimonio
		Impianto di condizionamento: L'impianto di condizionamento è centralizzato con le macchine poste sul tetto. La manutenzione è in carico a Best Masters Controllare adempimento DPR 43/2012	Richiedere idoneità del tecnico	costante	

FATTORE DI RISCHIO		8: IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R= 3	<p>Generale: in occasione di un malfunzionamento dell'ascensore in orari di scarsa presenza di lavoratori, una dipendente è rimasta chiusa a lungo nella cabina ascensore sbarcata al 2° interrato prima di essere soccorsa dall'assistenza tecnica allertata dalla centrale operativa di Milano.</p> <p>Attualmente il sistema di allertamento non è comunicante con la portineria.</p> <p>Verificare dove sia previsto lo sbarco ascensore in caso di black - out</p>	<p>Verificare la logica di intervento dei dispositivi d'emergenza dell'impianto ascensore e del sistema citofonico da collegare alla portineria, in modo da evitare che il personale rimanga bloccato a lungo nella cabina ascensore, senza che ci sia possibilità di avvertire il personale in loco. Verificare le modalità ed i tempi di intervento tecnico da parte della ditta preposta.</p>	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio
2	R=3	<p>Piani interrati: non risulta presente la cartellonistica indicante il divieto di utilizzo in caso di incendio dell'impianto ascensore</p>	<p>Apporre su tutte le porte degli ascensori la cartellonistica riportante il divieto di utilizzo in caso d'incendio</p>	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		9: MEZZI DI TRASPORTO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R= 1	<p>Mezzi di trasporto: A seguito di un'indagine effettuata dalla Direzione Generale della Regione Emilia-Romagna, in merito alla situazione del parco macchine delle varie sedi della Regione, è stato redatto apposito documento (protocollo n. ASP / DOR / 02/31075 del 30/10/2002), nel quale sono riportate (cfr. allegato 5):</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità di sostituzione dell'attuale parco macchine; - le tipologie di autoveicoli da acquistare; - le dotazioni minime per gli autoveicoli da acquistare (doppio AIRBAG, ABS, climatizzatore, cinture di sicurezza con pretensionatore); - indicazioni per l'effettuazione di regolare manutenzione periodica. <p>Si rimanda a tale allegato per verificare la tipologia e le caratteristiche (anno di immatricolazione, Km di percorrenza) degli automezzi in dotazione</p>	<p>Occorre fare riferimento a tale documento per la gestione del parco macchine a disposizione della sede in oggetto.</p> <p>Prevedere una valutazione della dotazione del parco macchine</p>	<p>Controllo periodico secondo quanto previsto dal libretto manutenzione</p> <p>30/06/2014</p>	<p>Resp Serv Approvvigionamenti</p> <p>APP + Resp Serv Approvvigionamenti</p>

FATTORE DI RISCHIO		10: APPARECCHIATURE E MACCHINE (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R= 1	APPARECCHIATURE UFFICIO Vengono utilizzate comuni apparecchiature da ufficio (personal computer, stampanti, fotocopiatrice, fax, telefoni, ecc.), che non comportano rischi particolari.	Controllare periodicamente lo stato dei cavi di alimentazione delle apparecchiature.	Controllo periodico	RESP. SERV. Approvvigionamenti
2	R= 3	Secondo piano: presenza di attrezzature personali (moulinex, bollitore elettrico) all'interno di uffici (2.12, 2.19) Terzo piano: presenza di attrezzature personali (frigorifero) all'interno di uffici (3.15/A) Quinto piano, archivio: presenza di frigorifero personale Ottavo piano: presenza di uno scaldacqua personale all'interno di un ufficio (8.08)	Eliminare attrezzature elettriche ed elettrodomestici non di proprietà della regione	Verifica costante	Resp. Servizi dei piani
3	R= 2	Quinto piano: negli uffici 5.09, 7.30 e 7.02 è presente una lampada non certificata	Eliminare la lampada non certificata e sostituirla con una conforme alle norme CE	30/06/2014	RESP. SERV. Approvvigionamenti
4	R= 3	Primo piano interrato: postazione caricabatterie della lavapavimenti ubicata nei pressi del lavandino	Spostare la postazione di ricarica in luogo idoneo (opportunosamente aereato) e segnalare l'area mediante idonea segnaletica: "pericolo prodotti corrosivi" e "pericolo formazione atmosfere esplosive"	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		10: APPARECCHIATURE E MACCHINE (2 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
5	R= 3	Parcheggio interrato: postazione di ricarica del carrello elevatore	Apporre idonea cartellonistica per le operazioni di ricarica (rischio esplosione, rischio dovuto alla presenza di sostanze corrosive, rischio elettrico, ecc.)	30/06/2014	RESP. SERV. Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		11: ATTREZZI MANUALI (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R= 3	8° piano e Primo piano interrato, archivio 5: è presente una scala non a norma (sgabuzzino)	Sostituire la scala con una conforme alla norma UNI EN 131	Controllo periodico	RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		12: RISCHIO CHIMICO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	(R=3) R=1	Prodotti di pulizia: Le uniche sostanze chimiche presenti sono quelle utilizzate dall'Impresa esterna di pulizie. Il materiale e i prodotti di pulizia utilizzati dall'Impresa sono conservati nello sgabuzzino presente al piano seminterrato e all'archivio 2 (carta igienica, prodotti per la pulizia, ecc.). Alcuni prodotti chimici sono all'interno di contenitori senza etichetta identificativa del prodotto contenuto.	È necessario sollecitare l'impresa di pulizie affinché conservi i prodotti all'interno dei contenitori originali e fornisca al Servizio di Prevenzione e Protezione le schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate. I prodotti infiammabili eventualmente presenti devono essere conservati all'interno di idonei armadietti in metallo. Sugli armadi dovrà essere affisso un cartello indicante la natura del materiale sistemato, il pericolo di infiammabilità ed il divieto di fumare o usare fiamme libere.	risolto	RESP. SERV. Approvvigionamenti + A.P.P.

FATTORE DI RISCHIO		13: RISCHIO INCENDIO (1 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	Tutta la struttura: mancato rispetto del divieto di fumo	Rendere efficace il divieto di fumo all'interno dell'edificio (negli uffici, nei servizi igienici, lungo le scale, nel luogo calmo e sulla copertura)	continuativo	Resp. Servizio dei piani
2	R=2	8° piano: presenza di area fumo non autorizzata sul terrazzo esterno (area impianti tecnologici)	Rendere efficace il divieto di fumo	continuativo	Resp. Servizio dei piani
3	R=3	Piano terra, sala CED: assenza di estintori, presenza di materiale a terra	Introdurre nel locale un estintore a CO2 (5 kg, 89BC); mantenere sgombro il passaggio	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
4	R=3	Piano terra, reception e corridoi: assenza di estintori a polvere	Collocare un estintore a polvere (6 kg, 43A 233BC) ogni 150 mq	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
5	R=3	Piano terra, reception: è presente un pulsante di allarme non segnalato	Identificare il pulsante di allarme antincendio mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
6	R= 3	1° piano: nell'ufficio 1.05/B sono presenti due estintori non segnalati	Identificare gli estintori mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
7	R= 3	3° piano: nell'ufficio 3.15/D è presente un estintore posizionato dietro un armadietto	Mantenere sempre facilmente accessibili le attrezzature antincendio presenti	Risolto verifica costante	Resp. Serv. Approvvigionamenti + RServizio dei piani
8	(R= 3) R=1	Generale sale riunioni: non sono presenti le indicazioni di affollamento massimo	Apporre il cartello riportante l'affollamento massimo del locale (si veda scheda 2 punti dal 15 al 22) Verifica costante che presenze non superino n° previsto	risolto	Resp. Serv. Approvvigionamenti RServizio dei piani
9	R= 3	7° piano: nel corridoio di fronte all'ufficio 7.03 è presente un estintore ingombro da cartoni	Mantenere sempre libere da intralci le attrezzature antincendio presenti	Risolto verifica costante	RServizio dei piani

FATTORE DI RISCHIO		13: RISCHIO INCENDIO (2 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
10	R= 3	8° piano: sono presenti pulsanti di allarme antincendio non segnalati	Dotare i pulsanti di allarme di idonea cartellonistica	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
11	R=3	8° piano: il segnalatore luminoso dell'allarme antincendio è ubicato in posizione non idonea	Spostare il segnalatore luminoso in una posizione dove sia più facilmente visibile	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
12	R=3	8° piano, terrazzo esterno: presenza di sgancio elettrico non segnalato	Identificare il pulsante di sgancio elettrico mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
13	(R=4) R=2	Primo piano interrato: le porte REI 6-18-19 vengono mantenute aperte tramite interposizione di zeppe (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)	Assicurare che le porte REI vengano mantenute chiuse; verificare la funzionalità della molla di autochiusura della porta REI, ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo in oggetto	Verifica costante risolto	RServizio dei piani RESPONSABILE Servizio Patrimonio
14	(R=4) R=2	Primo piano interrato: le porte REI 13 e 17 rimangono aperte (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI, ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo in oggetto	Verifica costante risolto	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
15	(R=4) R=2	Scale di emergenza (collegamento primo piano-piano terra): porta REI rimane aperta (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura della porta REI, ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo in oggetto	Verifica costante risolto	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		13: RISCHIO INCENDIO (3 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
16	R= 4	Primo piano interrato: la porta REI di accesso al garage è danneggiata e non garantisce la chiusura (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI, ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo in oggetto	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
17	R= 3	Primo piano interrato:, archivio 2: pulsante di allarme ingombrato dalla presenza di materiale	Rimuovere il materiale presente; assicurare un facile accesso per tutti i dispositivi antincendio	risolto Verifica costante	Resp. Serv. Approvvigionamenti
18	(R=4) R=2	Secondo piano interrato: Le porte REI nn 20 e 25 rimangono aperte (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI, ripristinando il corretto funzionamento del dispositivo in oggetto	Risolto Verifica costante	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		13: RISCHIO INCENDIO (4 di 4)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
19	R=1	Primo e secondo piano interrato: carenza di estintori nell'area archivi/magazzini	Posizionare degli estintori a polvere nei corridoi dell'area archivi in numero tale e capacità da assicurare la copertura richiesta dal DM 10/03/1998. Nei locali archivio più grandi e maggiormente utilizzati installare un estintore dedicato.	Risolto	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
20	R= 3	Secondo piano interrato , archivio 4 e archivio 5: presenza di fori nelle pareti di compartimentazione	Rendere efficace la funzione di compartimentazione	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
21	R= 3	Secondo piano interrato , porta di accesso dalle scale al corridoio archivi: presenza di foro nella parete di compartimentazione	Rendere efficace la funzione di compartimentazione	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
22	R= 3	Parcheggio interrato: presenza di idranti non accessibili causa mezzi parcheggiati	Eliminare i posti auto o spostare gli idranti in un punto accessibile.	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
23	R= 3	Parcheggio interrato: presenza di pulsanti di allarme non segnalati	Segnalare i pulsanti di allarme antincendio mediante idonea cartellonistica	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		14: SPAZI DI LAVORO (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	4° piano: sono state segnalate dal personale degli uffici 4.14 e 4.09 problematiche relative alla carenza di igiene dei locali in oggetto	Verificare che siano assicurate e mantenute idonee condizioni di igiene nei luoghi di lavoro	Continuativo in tutto l'edificio	Resp. Serv. Approvvigionamenti
2	(R= 2) R=1	3° piano: malfunzionamento di una veneziana nell'ufficio 3.03	Ripristinare la funzionalità del dispositivo in oggetto	risolto	Resp. Serv. Approvvigionamenti
3	(R= 2) R=1	5° piano: malfunzionamento di una veneziana nell'ufficio 5.11	Ripristinare la funzionalità del dispositivo in oggetto	risolto	Resp. Serv. Approvvigionamenti
4	R= 2	6° piano: presenza di tapparelle danneggiate nella sala riunioni	Riparare o sostituire le tapparelle in oggetto	31/12/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
5	R= 3	Secondo piano interrato: sono presenti infiltrazioni d'acqua con rischio di scivolamento per gli operatori in transito	Verificare e rimuovere le cause delle infiltrazioni	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		15: MICROCLIMA (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Generale: è stata evidenziata durante il sopralluogo una criticità microclimatica dell'impianto di condizionamento	Verificare mediante misure strumentali il microclima negli ambienti di lavoro.	31/12/2013	A.P.P.
2	R= 2	Primo piano: segnalate condizioni di disagio microclimatico nel locale Bar	Verificare il corretto funzionamento dell'impianto di condizionamento	periodica	RESPONSABILE Servizio Patrimonio A.P.P.
3	R= 2	Quinto piano: segnalazione di disagio microclimatico da parte del personale dell'ufficio 5.11	Verificare mediante misure strumentali il microclima negli ambienti di lavoro.	periodica	A.P.P.
4	R= 2	6° piano: segnalazione di disagio microclimatico da parte del personale dell'ufficio 6.14	Verificare mediante misure strumentali il microclima negli ambienti di lavoro.	Periodica	A.P.P.
5	R=2	Generale: collaboratori hanno chiuso con carta le bocchette di immissione aria	Ripristinare il funzionamento e direzionare le alette che controllano il flusso dell'aria in modo da evitare disagi sulla postazione di lavoro	31/12/2013	Resp. Serv. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		17: VIDEOTERMINALI (1 di 2)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALE</p> <p>Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 si definisce lavoratore al videoterminale "il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale, in modo sistematico e abituale, per <u>venti ore medie settimanali</u>".</p> <p>Tali lavoratori videoterminalisti devono essere sottoposti a visita medica preventiva da parte di un medico competente, nominato dall'Azienda, prima di essere addetti all'attività.</p> <p>La periodicità delle visite di controllo, fatti salvi i casi che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, è biennale per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.</p>	<p>Occorre verificare il numero di ore trascorse al videoterminale di tutti gli addetti e verificare che tutti coloro che sono esposti per oltre 20 ore medie settimanali siano sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.</p> <p>Occorre mantenere l'elenco del personale da sottoporre a visita medica aggiornato in relazione alle nuove assunzioni.</p>	PERIODICA	Responsabili Servizio

FATTORE DI RISCHIO		17: VIDEOTERMINALI (1 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>Tempo di esposizione Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche si definisce lavoratore al videoterminale chi utilizza tale attrezzatura in modo sistematico e abituale, per <u>venti ore settimanali</u> . Tali lavoratori videoterminalisti devono essere sottoposti a visita medica preventiva da parte di un medico competente, nominato dall'Azienda, prima di essere addetti all'attività.</p> <p>La periodicità delle visite di controllo, fatti salvi i casi che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, è biennale per i lavoratori classificati idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi.</p>	Occorre mantenere aggiornato l'elenco del personale da sottoporre a visita medica in relazione alle nuove assunzioni	continuo	Resp. Servizi
2	R=2	<p>Postazioni: Di seguito si riportano le anomalie riscontrate nel corso del sopralluogo.</p> <p>In alcuni uffici, le sedie a disposizione delle postazioni di lavoro al videoterminale non rispondono ai requisiti ergonomici previsti dalla legge.</p>	Nel 2011, con la ditta CHANGE, è' stata effettuata una auto-analisi della esposizione ai videoterminali e delle condizioni di ergonomia della postazione di lavoro e dell'ambiente. Dalle autovalutazioni sono emerse alcune situazioni che verranno monitorate.	30/06/2014	A.P.P. + Resp. Servizio Informatico

		<p>In varie postazioni al videoterminale il monitor è appoggiato sopra l'unità centrale.</p> <p>Sono presenti alcune postazioni al videoterminale. dotate di un piano di lavoro di dimensioni insufficienti, sia per quanto riguarda la larghezza che la profondità.</p> <p>In vari uffici le postazioni al videoterminale sono orientate non correttamente rispetto alle finestre, che sono di fronte o alle spalle dell'operatore.</p> <p>Per le considerazioni relative all'impianto elettrico (cavi, ciabatte, fili, ecc.) vedere punto 5.2.</p> <p>Per le considerazioni relative all'illuminazione vedere la scheda n. 16.</p>	<p>Disporre i monitor regolabili in altezza direttamente sui piani di lavoro (allo scopo di prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici, occorre che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore).</p> <p>Occorre dotare alcune postazioni di scrivanie più ampie, in maniera tale da assicurare all'operatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> – una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti, ecc., – l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, – una corretta distanza visiva dallo schermo (50-70 cm). <p>Per quanto possibile le postazioni di lavoro andrebbero riorganizzate in modo che le superfici delle finestre siano perpendicolari rispetto agli schermi. <u>Rispettare i layout forniti.</u></p> <p>Il piano di lavoro deve essere di colore chiaro, diverso dal bianco, e non riflettente. Sostituire i tavoli o eventualmente applicare sulla superficie di essi una pellicola opaca di colore chiaro.</p>	continuo	<p>Resp. Serv. Approvvigionamenti</p> <p>Resp. Servizi</p> <p>Resp. Serv. Patrimonio</p>
--	--	--	--	----------	--

FATTORE DI RISCHIO		17: VIDEOTERMINALI (3 di 3)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
3	R=2	si segnalano alcuni videotermini posti in maniera non corretta rispetto all'ingresso della luce naturale dalle finestre. Si veda allegato 2.	Sistemare, ove è possibile i videotermini in modo tale che si trovino a 90° rispetto alle finestre presenti. <u>Rispetto dei layout forniti.</u>	30/06/2014 continuo	RESP. SERV. Approvvigionamenti Resp. Servizi
4	R= 2	Settimo piano: negli uffici 7.06, 7.02 sono presenti sedie non ergonomiche	Dotare tutte le postazioni VDT di sedie rispondenti ai principi dell'ergonomia	verificare	RESP. SERV. Approvvigionamenti

FATTORE DI RISCHIO		18: ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Al piano terra è presente la sala server dove confluiscono tutti dati, è inoltre dislocato in questo locale il quadro elettrico generale dell'edificio La Legge quadro n. 36/2001 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici prevede l'emanazione di Decreti applicativi che fissino i valori di cautela ed i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici, in particolare per le basse frequenze. Poiché ad oggi, tali decreti applicativi non hanno trovato formulazione, i valori di riferimento attualmente in vigore sono quelli contenuti nei Decreti antecedenti la Legge Quadro (D.P.C.M. 23 aprile 1992 e D.M. 10 settembre 1998).	E' necessario effettuare un rilevamento dei campi elettromagnetici presenti nella sala server con appositi strumenti di misura. L'A.P.P. ha effettuato rilievi strumentali in situazioni simili. Da quanto risultato i locali non presentano esposizioni rilevanti di CEM.	Cadenza quadriennale	D.G.Organizzazione, Sistemi informativi e telematica. A.P.P.

FATTORE DI RISCHIO		20: ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	n.c.	AUTODICHIARAZIONE La Regione Emilia Romagna ha redatto un documento di carattere generale in cui si indica l'assenza del rischio vibrazioni in tutte le realtà a carattere di ufficio. Occorre unicamente estendere tale documento anche allo stabile oggetto della presente valutazione.	Vedi valutazione effettuata senza necessità di misure strumentali (Aggiornamento in data 21/12/2012 Prot. PG/2012/301135).	Cadenza quadriennale	D.G. Organizzazione, Sistemi informativi e telematica

FATTORE DI RISCHIO		21: ESPOSIZIONE A RUMORE (1 di 1)			
N°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=1	<p>UFFICI</p> <p>Nelle attività lavorative svolte negli uffici non vengono utilizzate attrezzature rumorose e non sono presenti altre tipologie di sorgenti sonore che possano far ipotizzare un rischio di esposizione al rumore. Si ritiene che il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h) sia significativamente inferiore ai “valori inferiori di azione” [fissati dal D.Lgs. 81/2008 (Art. 189) – rispettivamente LEX,8h (livello di esposizione giornaliera al rumore) = 80 dB(A) e ppeak (pressione acustica di picco) = 135 dB(C)], anche sulla base di confronti con situazioni analoghe, di dati di letteratura e della manifesta assenza di fonti di rumorosità significative.</p> <p>Per quanto riguarda gli uffici, la natura e l'entità dei rischi connessi all'esposizione a rumore non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.</p>	<p>Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, Titolo VIII, la ripetizione della valutazione del rischio di esposizione a rumore deve essere effettuata con cadenza almeno quadriennale da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e deve essere aggiornata ogniqualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.</p> <p>Si veda la valutazione effettuata senza necessità di misure strumentali (Aggiornamento in data 21/12/2012 Prot. PG/2012/301135).</p>	Cadenza quadriennale	D.G. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

[illegible]

FATTORE DI RISCHIO		27 SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Primo, secondo e terzo piano: presenza di specchi non fissati nei servizi igienici	Fissare a parete gli specchi in oggetto	31/12/2013	RESP. SERV. Patrimonio
2	R= 1	Secondo piano: segnalato malfunzionamento delle ventole nei servizi igienici	Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle ventole, nel caso effettuare gli idonei interventi di pulizia dei dispositivi in oggetto	risolto	RESP. SERV. Approvvigionamenti RESP. SERV. Patrimonio
3	R= 2	Terzo piano: servizi igienici per disabili sprovvisti di doccetta; la porta di accesso al bagno adiacente all'ufficio 3.12 non chiude correttamente	Si consiglia di dotare i servizi igienici per disabili della doccetta; ripristinare la funzionalità della porta in oggetto	31/12/2014 risolto	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

ATTORE DI RISCHIO		28 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=1	<p>GENERALE</p> <p>Gli addetti possono prelevare dagli archivi, dagli armadietti e dalle scaffalature, anche se saltuariamente, fascicoli, pratiche, ecc. Non si ritiene che esista un livello significativo di rischio, vista la ridotta frequenza di movimentazione e al peso in generale ridotto del materiale prelevato.</p>	<p>È opportuno informare gli addetti sulle corrette modalità di movimentazione e sui rischi per la salute derivanti da movimenti sbagliati durante tali operazioni.</p>	Periodicamente	<p>D.G.</p> <p>Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica</p> <p>+ A.P.P. + Resp. Serv.</p>

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (1 di 5)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	Primo piano interrato, locale lavanderia in precario stato di manutenzione	Sottoporre le lavatrici presenti ad un idoneo programma manutentivo, mantenendo traccia degli interventi effettuati sull'apposito registro	31/12/2013	RESPONSABILE Servizio Approvvigionam.
2	R= 2	ESTINTORI La manutenzione dei presidi antincendio installati nei locali di lavoro viene effettuata regolarmente ogni sei mesi da parte di una ditta specializzata. Ai sensi dell'art. 4 e dell'Allegato VI del D.M.10/03/98, il personale nominato al servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio è incaricato di effettuare azioni di sorveglianza mensili, "a vista", seguendo le indicazioni riportate sul manuale ad essi consegnato.	effettuare le verifiche periodiche semestrali	semestrale	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
3	R=3	Dotare di idonei estintori le auto fornite dall'Amministrazione e garantire una periodica manutenzione	effettuare le verifiche periodiche semestrali	semestrale	Resp. Serv Approvvigionam.

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (2 di 5)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
4	R=2	Impianto elettrico: Gli interventi sull'impianto elettrico vengono effettuati dalla Best Masters con manutentori chiamati a seconda delle necessità, in caso di malfunzionamenti o di interventi di adeguamento da effettuare.	Si ricorda che ogni qualvolta vengano eseguiti lavori riguardanti l'impianto elettrico è necessario farsi rilasciare dalle ditte esecutrici la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al DM 37/2008, completa degli allegati obbligatori per legge (certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schema di impianto realizzato, progetto dell'impianto, ove previsto dalla legge). È importante che nessun operatore interno effettui interventi sugli impianti elettrici.	Continuo continuo	Resp. Serv Patrimonio Resp. del Servizio del piano
5	(R=4) R= 2	Messa a terra: Non è stata visionata documentazione attestante l'esecuzione di verifiche dell'impianto di messa a terra. Ai sensi del D.P.R. 462 del 22/10/2001, in vigore dal 23/01/2002, il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari	Predisporre verifiche dell'impianto con cadenza biennale (considerando la presenza di archivi e della centrale termica l'edificio viene considerato a maggior rischio in caso di incendio). <i>Si ricorda inoltre che, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche, il datore di lavoro deve provvedere affinché gli impianti vengano sottoposti a regolare manutenzione tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano</i>	Eseguito	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

	<p>manutenzioni dell'impianto elettrico di messa a terra, nonché a far sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni cinque anni, ad esclusione di quelli installati in cantieri, in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio per i quali la periodicità è biennale.</p> <p>Per l'effettuazione della verifica, il datore di lavoro deve rivolgersi all'ASL o all'ARPA oppure agli organismi individuati dal Ministero delle attività produttive.</p> <p>Il soggetto che esegue la verifica periodica rilascia il relativo verbale al datore di lavoro, che deve conservarlo ed esibirlo a richiesta degli organi di vigilanza.</p> <p>Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro.</p>	<p><i>pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori</i></p>		
--	---	--	--	--

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (3 di 5)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
6	R=2	<p>Impianto termico e di condizionamento</p> <p>Gli interventi sull'impianto termico e di condizionamento vengono effettuati dalla Best Master che si avvale di manutentori esterni, chiamati a seconda delle necessità, in caso di malfunzionamenti o di interventi di adeguamento da effettuare.</p>	Si ricorda che ogni qualvolta vengano eseguiti lavori riguardanti l'impianto termico e di condizionamento è necessario farsi rilasciare dalle ditte esecutrici la dichiarazione di conformità dell'impianto al DM 37/08, completa degli allegati obbligatori per legge (certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schema di impianto realizzato, progetto dell'impianto, ove previsto dalla legge).	Verifica costante	RESP. Servizio Approvvigionam.
7	R= 2	<p>Estintori: La manutenzione degli estintori portatili installati nei locali di lavoro viene effettuata regolarmente ogni sei mesi da parte di una ditta specializzata.</p> <p>Inoltre, ai sensi dell'art. 4 e dell'Allegato VI del D.M.10/03/98, il personale nominato al servizio di prevenzione incendi e lotta antincendio è stato incaricato di effettuare azioni di sorveglianza più frequenti (mensili), "a vista", seguendo le indicazioni riportate sul manuale ad essi consegnato.</p>	Si ricorda che gli estintori da tenere nelle automobili dovranno essere sottoposti a verifiche semestrali.	30/06/2014	RESP. Servizio Approvvigionam.

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (4 di 5)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
8	R=2	Illuminazione artificiale e di emergenza Garantire le verifiche periodiche ed i livelli di luminosità così come stabilito da: - Norma UNI EN 12464-1 Illuminazione dei posti di lavoro - Norma UNI EN 1838 Illuminazione di emergenza	Si ricorda che ogni qualvolta vengano eseguiti lavori riguardanti l'impianto elettrico è necessario farsi rilasciare dalle ditte esecutrici la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico al DM 37/08, completa degli allegati obbligatori per legge (certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali, relazione con tipologie dei materiali utilizzati, schema di impianto realizzato, progetto dell'impianto, ove previsto dalla legge). Si ricorda che l'illuminazione di emergenza deve essere soggetta a regolare manutenzione	Verifica costante	RESPONSABILE Servizio Patrimonio
9	R= 3	Porte REI e compartimentazioni: difficoltà di autochiusura delle porte, dei maniglioni, interventi di demolizione di muratura che riguardi in parte anche le compartimentazioni	Gestire le verifiche periodiche, semestrali, della efficienza delle porte REI e ripristinare le compartimentazioni antincendio	Semestrale 31/12/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO		30 MANUTENZIONE (5 di 5)			
n°	I.R.°	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
10	R=2	Ascensori: si lamenta scarsa informazione sul comportamento che hanno in presenza di black out o di movimenti sismici	Garantire le manutenzioni periodiche e le verifiche biennali Fornire informazioni in merito al comportamenti degli ascensori in caso di emergenza.	30/06/2014	RESPONSABILE Servizio Patrimonio

FATTORE DI RISCHIO			31: LAVORI IN APPALTO (1 di 1)		
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	GESTIONE DEGLI APPALTI Il personale esterno che accede all'interno dei locali per eseguire lavori è costituito costituito principalmente da imprese di: pulizie e manutenzioni impianti elettrici, attrezzature informatiche, facchinaggio e piccole manutenzioni edili, impianti di climatizzazione/fan coil, stampanti e plotter, luci di emergenza, lavori condominiali.	<p>Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, con le ditte esterne, è stata adottata una procedura di gestione con alcune indicazioni del tipo:</p> <p>verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (tramite acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale);</p> <p>fornitura agli stessi soggetti di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.</p> <p>elaborazione di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o di opera.</p> <p>I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:</p> <p>a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;</p> <p>b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.</p>	Con Continuità	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + Resp. dei Servizi

FATTORE DI RISCHIO		33: EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=3	Non risultano identificati gli addetti al primo soccorso per il 7° piano (almeno 2)	Identificare gli addetti al primo soccorso per il piano in oggetto	31/12/2013	Resp. dei Servizi del piano
2	(R=3) R=1	PIANO DI EMERGENZA È stato predisposto un Piano di Emergenza interno, che illustra i comportamenti da adottare in caso di emergenza (incendio, terremoto, infortuni gravi, ecc.), in conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Annualmente vengono effettuati incontri di informazione per tutti i lavoratori, sulle misure di emergenza, al termine dei quali si svolge la prova di evacuazione.	Ripetere annualmente.	Verifica costante attuazione procedura	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + APP

FATTORE DI RISCHIO		34: INFORMAZIONE E FORMAZIONE (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>DIRIGENTI/LAVORATORI</p> <p>E' stato previsto un percorso a carattere informativo rivolto ai lavoratori neoassunti.</p> <p>Il materiali informativo è disponibile nel sito "sicurezza sul lavoro" in Internos (rete intranet regionale).</p> <p>È stato distribuito al momento dell'assunzione materiale informativo di carattere generale, tra cui un CD formativo sull'utilizzo del videoterminale.</p> <p>Completare la formazione per preposti</p>	<p>Verificare l'avvenuta formazione/aggiornamento di tutti i collaboratori interessati</p> <p>E' in corso un'attività di formazione specifica per dirigenti/preposti/lavoratori secondo quanto indicato nel D.lgs.81/08 e dall'Accordo Conferenza Stato Regioni.</p>	Verifica costante attuazione procedura	<p>RESP: SERV:</p> <p>D.G. Organizzazione</p> <p>A.P.P.</p>
2	R=2	<p>ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA</p> <p>Sono presenti addetti all'antincendio e al pronto soccorso.</p> <p>Tali lavoratori hanno frequentato corsi specifici di formazione in materia di antincendio (rischio medio) e in materia di primo soccorso.</p> <p>Saranno inoltre designati dei lavoratori incaricati di assistere eventuali colleghi e/o persone esterne portatori di handicap presenti negli uffici al momento dell'emergenza.</p>	<p>Verificare l'avvenuta formazione/aggiornamento di tutti i collaboratori interessati</p> <p>Tali lavoratori, per poter svolgere il loro incarico, dovranno partecipare ad un corso di formazione specifico.</p>	Verifica costante attuazione procedura	<p>RESP: SERV:</p> <p>D.G. Organizzazione</p> <p>A.P.P.</p>

FATTORE DI RISCHIO		35: STRESS LAVORO CORRELATO (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALITÀ</p> <p>La Regione Emilia Romagna ha adottato con determinazione n. 14720 del 17/12/2010 la metodologia e la prima fase di valutazione preliminare sullo stress lavoro correlato e successivo aggiornamento con det. 3660/2013 grazie alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha individuato, a livello di intero Ente, alcuni dei principali indicatori di manifestazione. Tale metodo si basa su quanto emerso dall'accordo interconfederale del 9 giugno 2008 e della circolare del 18/11/2010 del Ministero del lavoro, ed ha lo scopo di verificare la presenza di indicatori di stress che poi dovrà essere valutato caso per caso ove ne risultasse la necessità. Nel mese di aprile 2013 è stata approfondita la valutazione mediante focus-group che hanno coinvolto anche la D.G. Ambiente senza differenze di genere.</p>	<p>Preme comunque specificare in questa prima valutazione, che, nel caso in oggetto non sono state rilevate al momento del sopralluogo lamentele o criticità direttamente correlabili a stress da lavoro.</p> <p>L'attività lavorativa non rientra fra quelle potenzialmente a maggior rischio per quanto riguarda gli aspetti legati all'attività di ufficio, ma certamente si dovrà valutare con molta attenzione l'attività legata alla gestione delle emergenze che invece prevede attività e situazioni potenzialmente a rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> lavorazioni notturna/solitaria lavorazioni in situazioni disagiati/mezzi di trasporto lavorazioni con uso di DPI di III categoria lavorazioni con notevole carico di lavoro e responsabilità. 	30/06/2014	<p>D.G.</p> <p>Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + A.P.P.</p> <p>RESP: SERV: Tecnico</p>

FATTORE DI RISCHIO		36: RISCHI LEGATI ALLE DIFFERENZE DI ETÀ, GENERE E PROVENIENZA (1 di 1)			
n°	I.R.	LUOGO E COMPONENTE	INTERVENTO	Data attuazione prevista	Responsabilità interna preposta all'attuazione
1	R=2	<p>GENERALITÀ Vista l'attività lavorativa, il rischio si ritiene non presente per gli aspetti di età e provenienza, mentre per gli aspetti legati al genere, si evidenzia il caso delle lavoratrici in gravidanza che dovranno essere tutelate ai sensi della Legge 151/01. E' in predisposizione un approfondimento del rischio alla luce di una prima bozza (01/2011) predisposta con la collaborazione del Consigliere di parità.</p> <p>Attualmente si rimanda al documento relativo ai “criteri generali” redatto nel dicembre 2008.</p> <p>Per gli aspetti connessi alla specifica tipologia contrattuale sarà necessario prevedere specifiche misure di prevenzione e protezione.</p>	<p>È necessario continuare ad applicare le procedure previste dalla corretta applicazione della legge 151/01 con particolare riferimento alla valutazione delle singole postazioni di lavoro in relazione alla presenza di lavori affaticanti, di contatto con sostanze pericolose, ecc.</p> <p>Inoltre occorrerà predisporre quanto previsto dalla legge citata per l'applicazione dell'articolo 20 al fine di consentire alle lavoratrici che la richiedessero la flessibilità lavorativa all'ottavo mese di gravidanza.</p> <p>In relazione alle diverse tipologie contrattuali è necessario fornire tempestivamente quanto segue: attività informative/formative specifiche; idonei dispositivi di protezione individuale, se necessari, e relativa attività di addestramento; sottoporre a sorveglianza sanitaria se necessario</p>	<p>Verifica costante attuazione procedura</p> <p>Verifiche periodiche</p>	<p>D.G. Organizzazione</p> <p>A.P.P.</p> <p>RESP: SERV: di Sede</p>

§4) LE "CLASSI DI RISCHIO"

Al termine delle schede Operative, riteniamo possa agevolare la fase di realizzazione pratica delle misure suggerite per migliorare la Sicurezza, il suddividere i punti precedentemente analizzati in quattro tabelle a seconda delle quattro "classi di rischio" (cfr allegato).

Tale serie di quattro tabelle ha lo scopo di evidenziare una graduatoria fra i rischi e, di conseguenza, una priorità di attenzioni. A tale proposito si riporta la data di attuazione prevista indicata nei singoli punti delle varie schede.

"CLASSI DI RISCHIO"

CLASSE 4; Rischio alto

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
4	Piano terra	2	6	Passaggio da scala emergenza a esterno impedito	Garantire sempre il passaggio lungo le vie d'esodo	30/06/2014	RS Patrim
4	1° interrato	5	8	Presenza lavatrici	Pedane isolanti	30/06/2014	Rs Approvv.
4	1° interrato	5	10	Quadro elettrico privo di chiusura	Dotare di sportello e segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
4	2° interrato	5	12	Quadro elettrico privo di chiusura	Dotare di sportello e segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
4	Primo piano interrato	13	16	Rischio incendio	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI	30/06/2014	RS Patrim

CLASSE 3; Rischio medio

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	ascensori	1	1.1	Chiusura anticipata	Installare barriera continua	30/06/2014	RS Patrim
3	Generale	2	3	Vie e uscite di emergenza	Garantire l'illuminazione d'emergenza nella struttura	continua	RS Patrim
3	Generale	2	4	Maniglioni antipanico	Sostituire quelli privi di CE.	31/12/2014	RS Patrim
3	Generale	2	8	Vie e uscite di emergenza	Mantenere le vie d'esodo sgombre da materiali o attrezzature di qualsiasi tipo	Verifica costante	Resp Servizio al piano
3	Generale	2	9	Vie e uscite di emergenza	Rispettare il layout degli uffici fornito per consentire un facile esodo in caso di emergenza	31/12/2013	RS Patrim
3	8° piano	2	10	Vie e uscite di emergenza	Porta antipanico	30/06/2014	RS Patrim
3	Primo piano interrato	2	11	Vie e uscite di emergenza	Introdurre la cartellonistica riportante l'indicazione della via di fuga verso il piano superiore	30/06/2014	RS Patrim
3	Secondo piano interrato	2	12	Vie e uscite di emergenza	Integrare opportunamente la cartellonistica indicante le vie d'esodo e le uscite di emergenza	30/06/2014	RS Patrim
3	Parcheggio interrato	2	14	Vie e uscite di emergenza	Integrare opportunamente la cartellonistica indicante le vie d'esodo e le uscite di emergenza	30/06/2014	RS Patrim
3	Parcheggio interrato	2	15	Vie e uscite di emergenza	Mantenere le vie d'esodo sgombre da materiali o attrezzature di qualsiasi tipo	continua	RS dei piani
3	Secondo piano interrato	2	17	Vie e uscite di emergenza	Sostituire la cartellonistica presente con un cartello indicante uscita corretta	30/06/2014	RS Patrim
3	Parcheggio interrato	3	1	Vie di circolazione interne ed esterne	Evidenziare mediante segnaletica orizzontale i percorsi adibiti al transito pedonale	31/12/2014	RS Patrim
3	Carrello elevatore	3	3	Vie di circolazione interne ed esterne	Rispettare le condizioni di uso e codice della strada	continua	RS Approv

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	Carrello elevatore	3	3	Vie di circolazione interne ed esterne	Rispettare le condizioni di uso e codice della strada	continua	RS Approv
3	Parcheggi interrati	3	4	Infiltrazioni di acqua	Eliminare. Definire un percorso pedoni antiscivolo	30/06/2014	RS Patrim
3	2° piano	4	5	Stoccaggio e deposito dei materiali	Fissare a parete o a pavimento le scaffalature in oggetto	31/12/2014	RS Approv
3	3° piano	4	6	Stoccaggio e deposito dei materiali su armadi e scaffalature	sgombrare il materiale in sommità	Verifica costante	Responsabili Servizi
3	Primo piano interrato	4	7	Stoccaggio e deposito dei materiali	Introdurre il cartello riportante l'indicazione di portata per le scaffalature; scaricare l'ultimo ripiano	30/06/2014 31/12/2013	RS Approvv
3	Secondo piano interrato	4	8	Stoccaggio e deposito dei materiali	Introdurre il cartello riportante l'indicazione di portata per le scaffalature; scaricare l'ultimo ripiano	30/06/2014	RS Approvv
3	Generale	4	11	Stoccaggio e deposito dei materiali	Assicurare che gli armadietti siano lasciati sgombri da materiale in sommità	Verifica costante	RServizi dei piani
3	Generale	4	12	Vetrature armadi	Applicare pellicola protettiva	30/06/2014	RS Approv
3	Generale	5	2	Impianto elettrico	Eliminare le prese multiple e fissare le ciabatte al muro o al tavolo Raccogliere i cavi elettrici	31/12/2014	RS Patrim RS Info RS Approv
3	1° piano magazzino Bar	5	4	Quadro elettrico sprovvisto segnaletica	Collocare segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
3	7° piano-bagni	5	5	Impianto elettrico	Dotare presa di apposita copertura	31/12/2013	RS Patrim
3	8° piano	5	6	Impianto elettrico	Dotare la presa elettrica di protezione almeno IP35	31/12/2013	RS Patrim
3	8° piano	5	7	Impianto elettrico	Apporre cartellonistica indicante divieto accesso	30/06/2014	RS Patrim
4	1° interrato	5	8	Presenza lavatrici con perdita acqua	Collocare pedane isolanti	30/06/2014	RS Approv RS Patrim

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	Primo piano interrato	5	9	Impianto elettrico	Dotare tutti i quadri elettrici della segnaletica di sicurezza	30/06/2014	RS Patrim
3	Secondo piano interrato	5	11	Impianto elettrico	Identificare il quadro del locale pompe mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
3	Parcheggio interrato	5	13	Impianto elettrico	Dotare tutti i quadri elettrici della segnaletica: di sicurezza	30/06/2014	RS Patrim
3	Piani interrati	5	14	Impianto elettrico	Verificare e rimuovere le cause delle infiltrazioni	31/12/2014	RS Patrim
3	Edificio	8	1	Impianti di sollevamento e trasporto	Verificare la logica di intervento dei dispositivi d'emergenza dell'impianto ascensore e del sistema citofonico	30/06/2014	RS Patrim
3	Edificio	8	2	Impianti di sollevamento e trasporto	Apporre su tutte le porte degli ascensori la cartellonistica riportante il divieto di utilizzo in caso d'incendio	30/06/2014	RS Patrim
3	Secondo piano	10	2	Apparecchiature e macchine	Eliminare attrezzature elettriche ed elettrodomestici non di proprietà della regione	Verifica costante	RServizi ai piani
3	Primo piano interrato	10	4	Apparecchiature e macchine	Spostare la postazione di ricarica in luogo idoneo e segnalare l'area mediante idonea cartellonistica di sicurezza	30/06/2014	RS Patrim
3	Primo piano interrato	10	5	Apparecchiature e macchine	Introdurre la cartellonistica di sicurezza per l'area caricabatterie	30/06/2014	RS Patrim
3	8° piano	11	1	Scala non a norma	sostituirla	30/06/2014	RS Approv
3	Generale	13	1	Rischio incendio fumatori	Rendere efficace divieto fumo	continuo	R Servizi dei piani
3	Piano terra	13	4	Rischio incendio	Introdurre due estintori a polvere	30/06/2014	RS Patrim

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	Piano terra	13	5	Rischio incendio	Identificare il pulsante di allarme antincendio mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
3	1° piano	13	6	Rischio incendio	Identificare gli estintori mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
3	7° piano	13	9	Rischio incendio	Mantenere sempre libere da intralci le attrezzature antincendio presenti	continuo	RServizi
3	8° piano	13	10	Rischio incendio	Dotare i pulsanti di allarme di idonea cartellonistica	30/06/2014	RS Patrim
3	8° piano	13	11	Rischio incendio	Spostare il segnalatore luminoso in una posizione dove sia più facilmente visibile	30/06/2014	RS Patrim
3	8° piano	13	12	Rischio incendio	Identificare il pulsante di sgancio elettrico mediante idonea segnaletica	30/06/2014	RS Patrim
3	1° piano interrato	13	17	Rischio incendio	Rimuovere il materiale presente; assicurare un facile accesso per tutti i dispositivi antincendio	risolto	RS Approv
3	2° piano interrato	13	19	Rischio incendio	Posizionare degli estintori a polvere nei corridoi dell'area archivi. Nei locali archivio più grandi e maggiormente utilizzati installare un estintore dedicato.	risolto	RS Patrim
3	2° piano interrato archivio 4-5	13	20	Rischio incendio compartimentazioni	Ripristinare compartimentazioni	30/06/2014	RS Patrim
3	2° piano interrato sopra porta accesso scale	13	21	Rischio incendio compartimentazioni	Ripristinare compartimentazioni	30/06/2014	RS Patrim
3	parcheggio interrato	13	22	Idranti non accessibili	Rendere fruibili	30/06/2014	RS Patrim

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
3	Parcheggio interrato	13	23	Rischio incendio	Segnalare i pulsanti di allarme antincendio mediante idonea cartellonistica	30/06/2014	RS Patrim
3	Parcheggio interrato	14	5	Infiltrazioni acqua	eliminare	30/06/2014	RS Patrim
3	Auto	30	3	Manutenzione estintori	Integrare estintori e manutenzione	semestrale	RS Approv
3	Generale	30	5	Manutenzione	Predisporre verifiche biennali dell'impianto di messa a terra	Eseguito	RS Patrim
3	Generale	30	9	Manutenzioni compartimentaz.ni	Gestire le verifiche semestrali delle porte REI ripristino compartimentaz.	Semestrale 31/12/2014	RS Patrim
3	Generale	31	1	Lavori in appalto	Seguire procedura gestione appalti	continuo	D.G. Organizzazione, Resp. Servizio Informatico + APP + Dirigenti
3	7° piano	33	1	Emergenza e pronto soccorso	Identificare addetti	31/12/2013	RServizio al piano

CLASSE 2; Rischio basso o indeterminato

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	Primo piano	1	1.2	Struttura edilizia	Ripristinare lo stato della parete	monitorare 30/06/2014	RS Patrim
2	Generale	2	1	Vie e uscite di emergenza	Effettuare la manutenzione di tutte le attrezzature ed i dispositivi antincendio	continuo	RS Patrim
2	Generale	2	2	Vie e uscite di emergenza	Garantire i passaggi nei corridoi sempre liberi anche in presenza di fotocopiatrici di rete	continuo	RSevizi ai piani RS Approvvig.
2	Piano terra	2	5	Vie e uscite di emergenza	Dotare tutte le uscite di emergenza e le vie di fuga di idonea cartellonistica	30/06/2014	RS Patrim
2	Generale (sale riunioni)	2	16	Vie e uscite di emergenza	Apporre apposito cartello esterno con indicazione del numero massimo di posti consentito	risolto	RS Approvv
2	Vie di circolazione interne - scale	3	2	Vie e uscite di emergenza	Garantire un'illuminazione a livello pavimento di 150 lux	Eseguito rispettare la norma	RS Patrim
2	Locali ai vari piani	4	1	Stoccaggio e deposito dei materiali	Controllare i quantitativi di carta presenti Rimuovere le attrezzature Eliminare la ciabatta	Verifica costante	RS Approvv.
2	Archivi	4	3	Stoccaggio e deposito dei materiali	Valutare se Installare negli archivi macchine per il trattamento aria	31/12/2014	RS Patrim
2	Parcheggio interrato	4	9	Stoccaggio e deposito dei materiali	Organizzare in modo adeguato l'area adibita a stoccaggio rifiuti	risolto	RS Patrim
2	Generale	4	12	Vetri armadi	Applicare pellicola dove assente	30/06/2014	RS Approvv
2	Generale	5	1	Impianto elettrico	Garantire che le manutenzioni siano effettuate da ditte abilitate	costante	RS Patrim

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	Generale	5	2	Impianto elettrico	Sistemare i fili in modo tale che non siano d'intralcio	31/12/2014	RS.Patrim RSInformativo RSApprovv
2	Generale	5	3	Impianto elettrico	Effettuare i controlli di funzionamento delle luci di emergenza	semestrale	RS Patrim
2	Impianti	6	2	Riscaldamento/raffrescamento	manutenzioni	semestrale	RS Patrim
2	5° piano	10	3	Apparecchiature e macchine	Eliminare la lampada non certificata e sostituirla con una conforme alle norme CE	30/06/2014	RS Approvv
2	Generale	13	2	Rischio incendio	Rendere efficace il divieto di fumo negli uffici, nei servizi igienici e lungo le scale	continuo	RServizi
2	Primo piano interrato	13	13	Rischio incendio	Assicurare che le porte REI vengano mantenute chiuse; verificare la funzionalità della molla di autochiusura della porta REI	Verifica costante	RS Patrim
4	Primo piano interrato	13	14	Rischio incendio	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI	Verifica costante	RS Patrim
4	Scala collegamento primo piano-piano terra	13	15	Rischio incendio	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura della porta REI	Verifica costante	RS Patrim
4	Secondo piano interrato	13	18	Rischio incendio	Verificare la funzionalità della molla di autochiusura delle porte REI	Verifica costante	RS Patrim
2	4° piano	14	1	Spazi di lavoro	Verificare che siano assicurate e mantenute idonee condizioni di igiene nei luoghi di lavoro	continuo	RS Approvv

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	6° piano-sala riunioni	14	4	Tapparelle danneggiate	riparare	31/12/2014	RS Patrim
2	Generale	15	1	Microclima	Misure strumentali	31/12/2013	APP
2	Generale	17	1	Videoterminali	Verificare ore trascorse al VDT e sorveglianza sanitaria	Periodica	Dirigente
2	Generale	17	2	Videoterminali	Assicurare che tutte le postazioni VDT siano rispondenti ai principi dell'ergonomia	30/06/2014	APP
2	Generale	17	3	Videoterminali	Sistemare VDT a 90° rispetto alle finestre presenti. Rispettare layout	30/06/2014	RS Approvv
2	7° piano	17	4	Videoterminali	Assicurare che tutte le postazioni VDT siano dotate di sedie rispondenti ai principi dell'ergonomia	continuo	RS Approvv
2	Generale	18	1	Esposizione a radiazione non ionizzanti	Effettuare un rilevamento dei campi elettromagnetici presenti nella sala server	Quadriennale e	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica A.P.P.
2	Aree esterne	26	1	Esposizione ad agenti biologici	Verifica attuazione procedura	continua	Dirigente + Preposti
2	1° piano	27	1	Servizi igienico-assistenziali	Fissare a parete gli specchi in oggetto	31/12/2013	RS Patrimonio
2	3° piano	27	3	Servizi igienico-assistenziali	Dotare i servizi igienici per disabili della doccetta prescritta dalla normativa di settore; ripristinare la funzionalità della porta in oggetto	31/12/2014 risolto	RS Patrimonio
2	Primo piano interrato	30	1	Manutenzione	Sottoporre le lavatrici presenti ad un idoneo programma manutentivo,	31/12/2013	RS Approvv
2	Generale	30	2	Manutenzione presidi antincendio	Controllare che vengano effettuate le verifiche periodiche	semestrale	RS Patrim

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione prevista	Responsabilità interna
2	Generale	30	4	Manutenzione	Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico	continuo	RS Patrimonio
2	Generale	30	5	Messa a terra	Verifica impianto Regolare manutenzione	biennale	RS Patrimonio
2	Generale	30	7	Manutenzione estintori portatili	verifiche semestrali	semestrale	RS Approvv.
2	Generale	30	8	Manutenzione	Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico Garantire le verifiche periodiche ed i livelli di luminosità	continuo	RS Patrim
2	Generale	30	9	Manutenzione ascensori	Garantire le manutenzioni periodiche e le verifiche biennali Info in caso di guasti	30/06/2014	RS Patrimonio
2	Generale	34	1	Informazione e formazione	Verificare la formazione - aggiornamento	continuo	RESP: SERV: D.G. Organizzazione A.P.P.
2	Generale	35	1	Stress lavoro correlato	Valutazione del rischio	30/06/2014	D.G. Organizzazione , Sistemi Informativi e Telematica + A.P.P. RESP: SERV: Tecnico
2	Generale	36	1	Rischi legati alle differenze di età, genere e provenienza	Verifica attuazione procedura	continuo	D.G. Organizzazione A.P.P. RESP: SERV: di Sede

CLASSE 1; Rischio sotto controllo

R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione e prevista	Responsabilità interna
1	Generale	1	1	Struttura edilizia	Verificare la rispondenza al D.M. 236/89 e al D.P.R. 503/96	Risolto	RS Patrimonio
1	8° piano	2	7	Vie e uscite di emergenza	Assicurare che la porta della sala riunioni venga mantenuta libera dalla presenza di materiale	risolto	Dirigente + Preposti
1	Piano terra	2	13	Vie e uscite di emergenza	Rimuovere il cartello indicante un percorso d'esodo verso sinistra	risolto	Dirigente + Preposti
1	Generale	2	18	Vie e uscite di emergenza	Effettuare la manutenzione periodica di tutte le attrezzature ed i dispositivi antincendio Modificare la porta presente nell'inferriata dotandola di maniglione antipánico	Risolto	RS Patrimonio
1	Generale	2	19	Vie e uscite di emergenza	Migliorare la cartellonistica per le uscite ed i percorsi di fuga	Risolto	RS Patrimonio
1	Generale	4	2	Stoccaggio e deposito dei materiali	Valutare se fissare gli schedari alle pareti impedirne il ribaltamento	31/12/2014	RS Approvv
1	Piano terra	4	10	Stoccaggio e deposito dei materiali	Assicurare che gli armadietti siano lasciati sgombri da materiale in sommità; sistemare i fili in modo tale che non siano d'intralcio	risolto	RS Patrim Resp. Servizio Informatico
1	Generale	6	1	Impianto termico e di condizionamento	Controllare che vengano effettuate le manutenzioni previste dal libretto manutenzioni		RS Patrim

1	Generale	9	1	Mezzi di trasporto	Fare riferimento al documento per la gestione del parco macchine a disposizione della sede in oggetto	Periodico	RS Patrim
R	Luogo	Scheda n°	Punto n°	Componente	Misura da attuare	Data attuazione e prevista	Responsabilità interna
1	Generale	10	1	Apparecchiature e macchine	Controllare periodicamente lo stato dei cavi di alimentazione delle apparecchiature	periodico	RS Approvv
1	Primo piano interrato	12	1	Rischio chimico	Assicurare che; per ogni prodotto chimico sia resa disponibile la relativa scheda di sicurezza	risolto	RS Approvv
1	3° piano	13	7	Rischio incendio	Mantenere sempre accessibili le attrezzature antincendio presenti	risolto	RS Approvv
1	generale	14	2	Spazi di lavoro veneziane	Ripristinare la funzionalità del dispositivo in oggetto	continuo	RS Approvv
1	Generale	20	1	Esposizione a vibrazioni	Vedi valutazione effettuata in data 30/05/2011	quadriennale	D.G.Org. APP
1	Uffici	21	1	Esposizione a rumore	Vedi valutazione effettuata in data 30/05/2011	quadriennale	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica
1	Aree di front-office	26	1	Esposizione ad agenti biologici	Verifica attuazione procedura	continuo	RServizi
1	2° piano	27	2	Servizi igienico-assistenziali	Verificare periodicamente il corretto funzionamento delle ventole	risolto	RS Approvv RS Patrim
1	Generale	28	1	Movimentazione manuale dei carichi	E' opportuno informare gli addetti sulle corrette modalità di movimentazione e sui rischi per la salute derivanti da movimenti sbagliati durante tali operazioni	periodico	D.G. Organizzazione, Sistemi Informativi e Telematica + A.P.P. + Resp. Serv.

1	Generale	33	2	Emergenza e pronto soccorso	Effettuare con la periodicità indicata dalla norma	periodico	Resp Serv. D.G. Org. + APP
---	----------	----	---	-----------------------------	--	-----------	----------------------------------

PARTE TERZA

ALLEGATO 1: CRITERIO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Classe	Criterio per la risposta in fase di Valutazione
0	pericolo assente o nessun esposto e quindi: rischio nullo
1	rischio sotto controllo: rischio generalmente modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento Ad es.: per situazioni che pur presentando pericoli anche gravi sono comunque già sotto controllo (es. impianti realizzati a regola d'arte,...)
2	rischio basso o indeterminato: rischio non sufficientemente sotto controllo, ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità di accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare; oppure, anche, rischio da approfondire, purché non siano noti eventi dannosi a questo attribuibili
3	rischio medio: rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi oppure con possibili forti conseguenze in termini di entità del danno, ma non l'uno e l'altro aspetto congiunti
4	rischio alto: rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno

Per quanto riguarda il rischio a punteggio "0", si intende associato a quelle fonti, od approntamenti di sicurezza, presenti in linea generale, ma non attinenti all'attività in esame

ALLEGATO 2: TABELLA DESCRIZIONE DEI SINGOLI LOCALI:

PIANO OTTAVO

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazio ne naturale	Componenti elettriche	Note 2012
801	1				2 finestre		
802	1	1 messo male	1	Tavolo in vetro, scrivania	2 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza
803	2		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità cavi a pavimento, accumulo di materiale
804	3	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, sedia non ergonomica
805	2		2		2 finestre		Scaletta non a norma
806	2		1		2 finestre		
Ripostiglio			/		/		Scala non a norma, presa mobile non fissata
807	3				2 finestre		

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazio ne naturale	Componenti elettriche	Note 2012
808	3	1 messo male			2 finestre		Scalda acqua personale
809	1				2 finestre		Vie d'esodo ingombrate
810	1				2 finestre		
811	2		2	4 scrivanie	2 finestre	1 stampante	Carenza di spazi
812	1		1	Tavolo in vetro, scrivania	2 finestre		
813	2	1 messo male	1	Scrivania	2 finestre		
814	1		1	scrivania	2 finestre		Cavi a pavimento
Servizi igienici			/				Specchi non idoneamente fissati

PIANO SETTIMO

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
701	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità cavi a pavimento, accumulo di materiale, carenza di spazi
702	2	1 messo male	1		2 finestre	1 lampada	Armadietto caricato in sommità, sedia non ergonomica, accumulo di materiale, carenza di spazi, lampada non a norma
703	2	1 messo male			2 finestre		Estintore ingombrato
704	2	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
705	1		1		2 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza
706	3	1 messo male			2 finestre		Sedia non ergonomica, carenza di spazi,
707	2		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
708	3	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
709	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità accumulo di materiale, carenza di spazi
710	2				2 finestre		
711	1	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
712	2		1		2 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza, carenza di spazi
713	2				2 finestre		
714	2		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità accumulo di materiale
715	3	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità e con vetri non di sicurezza
716	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
717	1				2 finestre		
718	2	1 messo male			2 finestre		
719	2	1 messo male			2 finestre		Cavi a pavimento
720	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
721	3	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, materiale accatastato
722	2		1		2 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza, materiale accatastato
723	3	1 messo male			2 finestre		Vie d'esodo ingombrate
724	3	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi, cavi a pavimento
725	2	1 messo male			2 finestre		Cavi a pavimento
726	3	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, materiale accatastato, carenza di spazi
727	3	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
728	1				2 finestre		
729	2				2 finestre		
730	1		1	Tavolo in vetro	2 finestre	1 lampada	Armadietto caricato in sommità, cavi a pavimento, carenza di spazi, lampada non a norma

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
Servizi igienici			/				Presa senza protezione

PIANO SESTO

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
601	2				2 finestre		
602	1		1		4 finestre		Armadietto caricato in sommità
603	/		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
604	1	1 messo male			2 finestre		Cavi a pavimento
605	1		2		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, accumulo di materiale
606	2				2 finestre		
607	1		2		4 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza
608	3	1 messo male			2 finestre		
609	1	1 messo male			2 finestre		
610	2		2		2 finestre		Armadietto con vetri non di sicurezza
611	2				2 finestre		
612	1	1 messo male	2		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
613	2				2 finestre		Carenza di spazi
614	3				2 finestre		Carenza di spazi, disagio microclimatico
615	2				2 finestre		
616	1		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
617	Sala riunioni				2 finestre		
618	1				2 finestre		
619	3	2 mess1 male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, cavi a pavimento
619 bis			1				Armadietto con vetri non di sicurezza
620	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
621	1				2 finestre		
622	3	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
623	1				2 finestre		
624	3				2 finestre		
625	3				2 finestre		
626	1				2 finestre		

Aggiornamento del 22 luglio 2013

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armad i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
627	1				2 finestre		

PIANO QUINTO

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
501	2	1 messo male			2 finestre		
502	1	1 messo male			2 finestre		
503	2	1 messo male			2 finestre		
504	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
505	4	1 messo male	1		3 finestre		Cavi a pavimento, carenza di spazi, armadietto con vetri non di sicurezza
506	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
507	1				2 finestre		
508	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
509	2	1 messo male			2 finestre	1 lampada	Lampada non a norma
510	2				2 finestre		
511	3				2 finestre		Disagio microclimatico

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
512	2		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
513	2				2 finestre		
514	2				2 finestre		
515	3	1 messo male			2 finestre		
516	2	1 messo male			2 finestre		
517	4		1		3 finestre		Armadietto caricato in sommità
518	1				2 finestre		Scaffale caricato in sommità
Archivio			1				Armadietto caricato in sommità, frigorifero ad uso personale
519	5	1 messo male			2 finestre		Cavi a pavimento, carenza di spazi
520	1				2 finestre		
521	3				2 finestre		
522	2				2 finestre		Cavi a pavimento
523	2	1 messo male			2 finestre		
524	2				2 finestre		
525	3		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
526	4		1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
527	3	1 messo male			2 finestre		
528	2	1 messo male			2 finestre		
529	2	1 messo male			2 finestre		
530	3				2 finestre		Carenza di spazi
531	3				2 finestre		
532	3	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
533	3	1 messo male			2 finestre		
534	2	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
535	1	1 messo male			2 finestre		
536	2	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi
537	1	1 messo male			2 finestre		Carenza di spazi

PIANO QUARTO

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
401	2						
402	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità
403	4	1 messo male					Torretta VDT danneggiata, carenza di spazi, cavi a pavimento
404	1		1				Armadietto caricato in sommità
405	2						
406	1						Armadietto caricato in sommità
407	1	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi, accumulo di materiale
408	2	1 messo male	1				
Corridoio							Parete sporca
409	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità, accumulo di materiale, scarsa pulizia
410	2						

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
411	1						Accumulo di materiale
412	2	1 messo male	1		2 finestre		Armadietto caricato in sommità
413	1				2 finestre		1 scaletta
414	2		3		2 finestre		Scarsa pulizia
415	1	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità
416	4	1 messo male	2				Armadietto caricato in sommità
417	4	1 messo male					
417 bis	Sala riunioni						
418	1						
419	1						
420	1		1				Armadietto caricato in sommità
421	1						Carenza di spazi
422	1						
423	1	1 messo male					
424	2	1 messo male					Disordine

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armad i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
425	2						Carenza di spazi
426	2	1 messo male	2				Armadietto caricato in sommità
427	1		1				Armadietto caricato in sommità
428	2	1 messo male	2				Armadietto caricato in sommità
429	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
430	3	1 messo male					Carenza di spazi
431	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità
432	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità
433	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità, accumulo di materiale
434	2	1 messo male	1				Armadietto caricato in sommità, carenza di spazi
435	1		1				Armadietto caricato in sommità

PIANO TERZO

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
301	3			3 scrivanie	2 finestre	Fax, fotocopiatrice, fan coil	
301 bis	2		1	2 scrivanie	2 finestre	1 stampante	Cavi a pavimento
302	1		1	2 scrivanie	2 finestre	1 stampante 2 fan coil	Cavi a pavimento
303	3		3	3 scrivanie	3 finestre	1 stampante ù 1 fan coil	Cavi a pavimento, veneziana non funzionante
304	3			3 scrivanie	2 finestre	1 stampante 1 fan coil	Cavi a pavimento
305	3			3 scrivanie	1 finestra	1 stampante 1 fan coil	Cavi a pavimento
306	3			3 scrivanie	2 finestre	2 fan coil	Cavi a pavimento
307	4			4 scrivanie	3 finestre	1 fan coil	Cavi a pavimento
308	2	1 messo male		2 scrivanie	2 finestre	1 fan coil	
309	2			2 scrivanie		1 fan coil	Cavi a pavimento, armadietto con vetri non di sicurezza
310	4			4 scrivanie	2 finestre	2 fan coil	Cavi a pavimento, carenza di spazi
311	4	2 messi male		4 scrivanie	2 finestre	2 fan coil	

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione e postazione VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
312	3	1 messo male		3 scrivanie		1 fan coil	Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
Servizi igienici							Specchi non fissati, bagno disabili senza doccetta, una porta non chiude
313	1	1 messo male	1	1 scrivanie 1 tavolo riunioni			Armadietto caricato in sommità
314	2			2 scrivanie		1 lampada da tavolo	Cavi a pavimento
315	3	1 messo male	1			1 lampada da tavolo	Cavi a pavimento
315 A						archivio monitor 1 frigorifero telefoni stampanti	
315 B							
315 C				32 sedie			Cavi a pavimento, manca cartello affollamento locale
315 D	Sala riunioni					5 fan coil	Cavi a pavimento, manca cartello affollamento locale, estintore non accessibile

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armadi i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
315 E			2			1 frigorifero 1 aspirapolvere 1 microonde	Presa multipla non fissata
316	2		1	2 scrivanie 1 tavolo riunioni		1 fan coil	Cavi a pavimento
317	3			3 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
318	2			2 scrivanie		1 lampada da tavolo 1 fan coil	Cavi a pavimento
Servizi igienici							Specchi non fissati, carenza illuminazione di emergenza
319	2	1 messo male		2 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
320	1	1 messo male		1 scrivania			Armadietto caricato in sommità
321	2						Cavi a pavimento, presa multipla non fissata
322	3			2 scrivanie	2 finestre	1 fan coil	Armadietto caricato in sommità
323	1	1 messo male	1	1 scrivania			Cavi a pavimento, carenza di spazi
324	1		1	3 scrivanie			Cavi a pavimento

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armad i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
325	1						Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
326	1			1 scrivania 1scaffalatura			Cavi a pavimento, scaffalatura non ancorata
327	1			3 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
328	2	1 messo male		1 scrivania			Cavi a pavimento, troppo materiale su scrivania
329	2	1 messo male	1				Cavi a pavimento
330	3		1	3 scrivanie			Cavi a pavimento
331	2			3 scrivanie			Cavi a pavimento, neon fulminati
332	2						Cavi a pavimento
Servizi igienici							Specchi non fissati

PIANO SECONDO

stanza	N° postazio ni VDT	Valutazio ne postazion e VDT	Armadi	Arredi	Illumina zione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
201	1			1 tavolo vetri 1 scrivania			Cavi a pavimento
202	1	1 messo male		1 tavolo vetri 1 scrivania			Cavi a pavimento
203	3			3 scrivanie			Cavi a pavimento, luce neon abbaglia
204	3			3 scrivanie			Cavi a pavimento, scaffalatura non ancorata
205	1		2	1 scrivania			Armadietto caricato in sommità
206	3	1 messo male					Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità, accumulo di materiale
207	3						Cavi a pavimento
208	1		3	1 scrivania			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità e con vetri non di sicurezza
209	2			2 scrivanie			Cavi a pavimento
210	2	1 messo male					Cavi a pavimento
211	2			2 scrivanie		1 fan coil	

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione postazioni e VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
212	2			2 scrivanie	2 finestre	1 fan coil	Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità, moulinex ad uso personale
213	3				2 finestre		
214	4	1 messo male		4 scrivanie	2 finestre		Cavi a pavimento
215	1	1 messo male	2	1 scrivania			Cavi a pavimento, armadietto con vetri non di sicurezza
216	4			4 scrivanie			Cavi a pavimento, presa multipla non fissata
216 A	Archivio					1 macchina caffè 1 frigorifero 1 microonde	
216B (Open Space)	2+1			3 scrivanie			Cavi a pavimento, planimetrie a parete non aggiornate
Servizi igienici disabili							Verificare il funzionamento della ventola di aerazione
216 C	1						Cavi a pavimento
216 D	Archivio						Scaffalatura non ancorata e caricata in sommità
217	1		1	1 scrivania 1 tavolo vetri			Armadietto con vetri non di sicurezza

stanza	N° postazio ni VDT	Valutazio ne postazion e VDT	Armadi	Arredi	Illumina zione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
218	2			3 scrivanie			Cavi a pavimento
Servizi igienici							Specchi non fissati, verificare la pulizia ed il funzionamento delle ventole
219	3			4 scrivanie			Cavi a pavimento, bollitore elettrico ad uso personale
220	3	1 messo male		3 scrivanie			Cavi a pavimento, carenza di spazi
221	3	1 messo male		3 scrivanie			Cavi a pavimento
222	1	1 messo male	2	1 scrivania 1 tavolo vetri			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
223	1	1 messo male		2 scrivanie			Cavi a pavimento, carenza di spazi
224	1	1 messo male					
225	3	1 messo male	1	3 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
226	1	1 messo male		3 scrivanie			Cavi a pavimento
227	3	1 messo male		1 scrivania 1 tavolo vetri			Cavi a pavimento

stanza	N° postazio ni VDT	Valutazio ne postazion e VDT	Armadi	Arredi	Illumina zione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
228	4	1 messo male		4 scrivanie			Cavi a pavimento, accumulo di materiale, scaffalatura non ancorata
229				1 tavolo vetri			
230	3	1 messo male	2	3 scrivanie			Cavi a pavimento, carenza di spazi, armadietto con vetri non di sicurezza
231	1	1 messo male	5	1 tavolo vetri			Armadietto con vetri non di sicurezza
Servizi igienici							Specchi non fissati, verificare la pulizia ed il funzionamento delle ventole

PIANO PRIMO

stanza	N° postazioni VDT	Valutazi one postazio ne VDT	Armadi	Arredi	Illuminazio ne naturale	Componenti elettriche	Note 2012
101 (Biblioteca)	3		3	2 scrivanie			Armadietto con vetri non di sicurezza, fan coil non funzionanti, disagio microclimatico, cattivi odori dal bar adiacente
Sala ristoro	18 occupanti			Tavoli e sedie			
Magazzino Bar				Scaffalature		Frigoriferi Forni Affettatrice	Scaffalature non ancorate, quadro elettrico non segnalato
Bar	3 occupanti					Frigoriferi Microonde	Verificare funzionamento impianto di condizionamento
Spogliatoi / bagno Bar							Verificare il funzionamento degli aspiratori
104	3			4 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
105 A			6	2 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità
105 B	Sala riunioni			30 sedie			2 estintori non segnalati, manca cartellonistica di emergenza
Servizi igienici							Specchi non fissati

stanza	N° postazioni VDT	Valutazione postazioni VDT	Armadi	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
105 C (Sala CED)	4		2	6 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità, finestra rotta, sgancio elettrico non segnalato
106	4	1 messo male		4 scrivanie			Cavi a pavimento, vie d'esodo ingombrate
107	4	1 messo male		4 scrivanie			Cavi a pavimento, prese multiple non fissate, bollitore ad uso personale
108	3	1 messo male	1	3 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità e con vetri non di sicurezza, crepe nel corridoio adiacente
Servizi igienici							Specchi non fissati, verificare la pulizia delle ventole, crepe nel corridoio adiacente
109	3	1 messo male	1	4 scrivanie			Stampante laser utilizzata frequentemente
110	3	1 messo male		3 scrivanie			Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità, vie d'esodo ingombrate
111	3	1 messo male	1	5 scrivanie			Cavi a pavimento
Luogo sicuro							Lesione nel muro esterno, porta REI non chiude bene, area fumo non autorizzata

stanza	N° postazioni VDT	Valutazi one postazio ne VDT	Armadi	Arredi	Illuminazio ne naturale	Componenti elettriche	Note 2012
Scale							Porta REI rimane aperta
Cortile interno							Area fumo non autorizzata

PIANO TERRA

stanza	N° postazi oni VDT	Valutazion e postazione VDT	Armad i	Arredi	Illuminazione naturale	Componenti elettriche	Note 2012
Scala piano terra							Da un lato l'uscita è impedita da una recinzione
Piano terra							Carenza di cartellonistica d'esodo (uscite di emergenza e vie di fuga)
CED							Assenza di estintore, accumulo di materiale a terra
Reception							Pulsante d'allarme non segnalato, manca un estintore a polvere
Ufficio servizio civile	1	1 messo male					Cavi a pavimento, armadietto caricato in sommità

ALLEGATO 3: ELENCO DEL CONTENUTO DEI PRESIDI SANITARI (ex D.M. 388/03)

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).
Visiera paraschizzi
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1litro (1).
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
Teli sterili monouso (2).
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
Confezione di rete elastica di misura media (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
Un paio di forbici.
Lacci emostatici (3).
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
Termometro.
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Guanti sterili monouso (2 paia).
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 m (1).
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
Confezione di cotone idrofilo (1).
Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
Un paio di forbici (1).
Un laccio emostatico (1).
Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

ALLEGATO 4: PIANTE DEI LOCALI: EDIFICIO VIA ALDO MORO 21

ALLEGATO 5: DOCUMENTAZIONE PRESENTE PRESSO GLI UFFICI DELL'APP:

Raccoglitore con indicazione “Edificio di Via Aldo Moro 21” – Stanza 206 del 2° Piano di A. Moro 21 (BO)

ALLEGATO 6: Rischi legati alla mansione di Videoterminalista

Infortunistic o	Infortunati	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta, scivolamento, inciampo, caduta di materiali - Infortunio in itinere
	Meccanici generali	<ul style="list-style-type: none"> - Uso della taglierina e di altri utensili da taglio
	Elettrici generali	<ul style="list-style-type: none"> - contatto diretto e indiretto con parti elettriche - sicurezza degli impianti elettrici - Corretto utilizzo di cavi, prolunghe, prese, spine, adattatori - Divieto di utilizzo di attrezzature non di proprietà dell'Ente
	Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Corretto utilizzo delle attrezzature secondo le indicazioni del costruttore (Rischi residui: meccanico, termico) - Uso di scale portatili o ausili per raggiungere punti elevati (armadi, scaffali)
Igiene e ambiente di lavoro	Rischi chimici	<ul style="list-style-type: none"> - Toner, Ozono – rischi e misure di prevenzione e protezione - Posizionamento stampanti e fotocopiatrici (laser) in ambiente aerato
	Microclima	<ul style="list-style-type: none"> - confort microclimatico (temperatura, umidità, velocità dell'aria) - Corretta regolazione degli impianti di climatizzazione
	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> - Illuminazione naturale e artificiale rispetto all'orientamento del posto di lavoro VDT - Uniformità dell'illuminamento
	Videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto requisiti ergonomici (Allegato 34 d.lgs 81/08) - Autovalutazione della postazione di lavoro e della modalità di utilizzo della stessa da parte del lavoratore - corretto uso del VDT
	Ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Errato Layout dell'ufficio - Arredi: scaffali, carico dei solai - Affollamento locali - Igiene e pulizia della postazione di lavoro
	Segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> - Segnaletica d'evacuazione e antincendio - Segnaletica pericolo, obblighi, divieto
Organizzativo	Organizzazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Pause - Eventuali prescrizioni / limitazioni del medico competente
	Stress	<ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio stress nel contesto lavorativo (emersi dalla valutazione rischi stress lavoro correlato)
Emergenza	Emergenze	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata conoscenza informazioni su: - Rischio incendio (fonti d'innescio, combustibili, triangolo del fuoco) - Misure di prevenzione incendio negli uffici - Organizzazione dell'emergenza
	Procedure esodo e incendio Primo socc.	

Altri rischi	Uso autovetture	<ul style="list-style-type: none">- efficienza del veicolo in strada-- Rischio legato all'assunzione di alcol
	Rischi esterni	<ul style="list-style-type: none">- durante i sopralluoghi presso aziende-

Aggiornamento del 22 luglio 2013

Nuova scheda 2013

ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE:

VDT	Attività di ufficio (videoterminalista)	
DESCRIZIONE MANSIONE	Attività svolta prevalentemente in ufficio che prevede l'utilizzo del PC, almeno 20 ore alla settimana, come strumento di lavoro e delle normali attrezzature di ufficio (fotocopiatrice, stampanti, fax, ecc). Può svolgere anche attività di archiviazione con utilizzo di scale portatili	
FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE		
1) ATTIVITA'	ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)	
	ATTIVITA' DI UFFICIO (1)	
2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)	
	Accesso agli archivi (2)	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	attrezzature manuali	
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (AC)	
	Scala per accesso scaffali tre gradini (AC)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (AC)	
	SCALA 5 GRADINI (M)	
	autoveicoli	
	AUTOMOBILE (AC)	
	altri mezzi di trasporto	
4) AGENTI	tipologia	note
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, ecc)	Indagine a campione su Campi elettromagnetici Autovalutazione rumore e vibrazione
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI		
	Procedure di emergenza Procedure per l'uso in sicurezza delle scale	

REGIONE EMILIA ROMAGNA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Pag. 127/139

VDT		Attività di ufficio (videoterminalista)		Legenda: P (Probabilità): 1-Improbabile; 2-Poco Probabile; 3-Probabile; 4-Molto probabile D (Danno): 1-Lieve; 2-Medio; 3-Grave; 4-Molto Grave; R (Rischio)=Px D: 1-2 Accettabile; 3-4 Medio; 6-9 Alto; 12-16 Molto Alto. X presente; NA non applicabile/non presente										
ANALISI DEL RISCHIO														
Rischo	Attività	P	D	R	At		Rischio	Attività	P	D	R	At		
Nella colonna "At" se R > 3 è riportato fra parentesi il numero dell'attività corrispondente							Attrezzature manuali	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		
								Straordinaria	1	1	1	Accettabile		
RISCHI PER LA SALUTE*	Esposizione rumore*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	RISCHI SICUREZZA	Macchine Attrezzature	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria	1	2	2	Accettabile			Straordinaria			NA	NA	
	Esposizione vibrazione*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Uso autoveicoli*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			NA	NA
	Esposizione sostanze chimiche*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Altri mezzi di trasporto merci/persone*	Ordinaria			NA	NA
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			NA	NA
	Esposizione Agenti canc., mutag. teratog.*	Ordinaria			NA	NA			Spazi di lavoro esterno (schiacciamento/scivolam.)	Ordinaria	1	2	2	Accettabile
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria	1	2	2	Accettabile
	Esposizione agenti biologici*	Ordinaria			NA	NA			Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)	Ordinaria	1	2	2	Accettabile
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria	1	3	3	Medio (2)
	Esposizione radiazioni ottiche artificiali*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Elettrico	Ordinaria	1	3	3	Medio (1)
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile				Straordinaria			NA	NA
	Esposizione radiazioni ionizzanti*	Ordinaria			NA	NA			Annegamento	Ordinaria			NA	NA
		Straordinaria			NA	NA				Straordinaria			NA	NA
	Esposizione campi elettromagnetici*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Atmosfere esplosive	Ordinaria			NA	NA
		Straordinaria	1	1	1	Accettabile				Straordinaria			NA	NA
Movimentazione manuale dei carichi*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile	ALTRO	Interferenziale	Ordinaria				X		
	Straordinaria	1	1	1	Accettabile			Straordinaria				X		
Movimenti ripetuti*	Ordinaria			NA	NA			Incendio/gestione emergenza	Ordinaria				X	
	Straordinaria			NA	NA				Straordinaria				X	
Videoterminale*	Ordinaria	1	3	3	Medio			Stress lavoro correlato	Ordinaria				X	
	Straordinaria			NA	NA				Straordinaria				X	
Microclima*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Definizione mansionario	Ordinaria				X	
	Straordinaria	1	1	1	Accettabile				Straordinaria				X	
Lavoro notturno*	Ordinaria			NA	NA			Mansione incompatibile con gestanti	Ordinaria				NA	
	Straordinaria			NA	NA				Straordinaria				X	
DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)														
parte del corpo da proteggere (all.VIII)							Tipologia	Ordinaria	Straordinaria					
TESTA	protezione della testa						elmetto							
	protezione dell'udito						cappello							
	protezione degli occhi e viso						Cuffie/tappi							
							Occhiale di sicurezza							
						Visiera								
protezione vie respiratorie					Maschera saldatore									
					Maschera filtrante									
ARTI SUPERIORI	protezione delle mani e delle braccia					Guanti		X (2)						
ARTI INFERIORI	protezione dei piedi e delle gambe					Scarpa di sicurezza								
						Stivale di sicurezza								
						Scarponcino operativo								
						Pantalone antitaglio								
VARIE	protezione del tronco e dell'addome					Giubbotto termico								
						Giacca antitaglio								
						Alta visibilità								
	protezione dell'intero corpo					Imbracatura								
						Giubbotto di salvataggio								
	indumenti di protezione					Camice da laboratorio								
						Tuta in Tyvek								
Sorveglianza sanitaria Obbligatoria per rischio Medio se Videoterminalista ""														
Attività	SI/NO				Per quali rischi (elenco sopra)									
Ordinaria	SI				Videoterminale									
Straordinaria														
Formazione: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione														
Attività	Classificazione				Numero di ore				Previsto addestramento					
Ordinaria	Basso				4+4				SI					
Straordinaria														
ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obbligo di addestramento)														
REGIONE EMILIA ROMAGNA						Pag. 128/139								

ALLEGATO 7 Scheda Mansione Veterinario

Direzione: GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Servizio: VETERINARIO E IGIENE DEGLI ANIMALI

- L1 Mansione Addetto che opera presso i allevamenti e stabilimenti = Si tratta di sopralluoghi di verifica sui controlli effettuati dai funzionari delle Aziende Sanitarie Locali presso gli stabilimenti di Macellazione, produzione degli alimenti e degli allevamenti zootecnici. Possono inoltre essere effettuate visite veterinarie pre macellazione.
- Non si utilizzano sostanze né attrezzature

MANSIONE L1:

Addetto che opera presso i allevamenti e stabilimenti parte II: “Caratteristiche per gli acquisti”

Per queste attività è necessario prevedere:

ATTIVITÀ ORDINARIA:

- Protezione agli arti inferiori (piedi), con **scarpe antinfortunistiche** di varia natura a seconda delle esigenze specifiche della mansione
- Protezione delle vie respiratori con **maschere** di varia natura a seconda della sostanza utilizzata
- Protezione del corpo da caldo, freddo e pioggia, con **indumenti standard ad alta visibilità**
- Protezione degli arti superiori (mani) nelle attività con utilizzo di attrezzature elettriche portatili o di sostanze corrosive, irritanti o sensibilizzanti per via cutanea, tramite uso di **guanti** di distinte tipologie per le varie mansioni

ATTIVITÀ SALTUARIA (effettuata da alcuni collaboratori aventi la mansione):

- Protezione del corpo dalle cadute dall'alto con **imbracatura di sicurezza**
- Protezione per lavorazioni particolari quali:
 - Taglio dei prodotti vegetali da controllare (porto di Ravenna)= guanti da taglio
 - Uso di prodotti chimici = guanti e mascherina
 - Saldatura (magazzino di Tresigallo) = occhiali/schermo, guanti, grembiule, scarpe
 - Attività con produzione di polvere = mascherine o maschere antipolvere

Attività	Tipo di dispositivo (rif. Elenco DPI)	Caratteristiche specifiche	Indicazioni di legge
ATTIVITÀ ORDINARIE			
Abbigliamento base	Scarpa antinfortunistica per settore agroalimentare (30)	Scarpa in "Texifiber" leggera e elevato coefficiente antiscivolo con lamina antiperforazione e puntale	Secondo EN 344 e 345
	Giacca- sovrapantalone impermeabile (12-13)	In PTFE impermeabile + corpetto termico e sovrapantalone (rif. acq. 2.12 - 2.14)	Secondo EN 340

	<p>Gilet ad alta visibilità (14)</p> <p>Camici usa e getta in poligard (41)</p> <p>Elmetto (35)</p> <p>Mascherina filtrante (42)</p> <p>Giacca isoterma (18)</p>	<p>In PTFE impermeabile ad alta visibilità (giallo) (rif. acq. 5.55)</p> <p>Camici per attività più insudicianti, da non realizzare con il camice lavabile (rif. acq. Ditta Di Giovanni)</p> <p>Elmetto standard da edilizia (rif. acq. 7.01)</p> <p>Mascherine usa e getta in carta (antipolvere) (rif. acq.: 7.07)</p> <p>Giacche imbottite e impermeabili resistenti a temperature comprese fra 0 e -15°C (rif. acq. ditta "Industrial Starter"; modello giacca 04681)</p>	<p>Secondo EN 471 (alta visibilità)</p> <p>Secondo UNI EN 13982 e UNI EN 467-468</p> <p>Secondo EN 397</p> <p>Secondo EN 140, 143, 148, 149 classe FFP2S</p> <p>Secondo EN 342</p>
Interventi in presenza di acqua o fango	<p>Stivali cantiere (06)</p> <p>Calza termica (11)</p>	<p>Stivali impermeabili con suola antiforo e puntale (rif. acq.: Bechina)</p> <p>Abbinata allo stivale per i mesi invernali</p>	<p>Secondo EN 344 e 345</p>







Nuova scheda 2013

FONTI DI PERICOLO CONSIDERATE		
1) ATTIVITA'	ordinaria (effettuata da tutto il personale che ha la mansione)	
	ATTIVITA' NEI MACELLI E AZIENDE ALIMENTARI (1)	
	ATTIVITA' DI UFFICIO (2)	
	straordinaria (Effettuata solo da alcuni collaboratori che hanno la mansione)	
2) LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO	AZIENDE RICHIAMATE NELL'ALL.XLIV (attività a rischio Biologico)	
	UFFICI	
3) ATTREZZATURE (a fianco di ogni attrezzatura è indicato il solo rischio infortunistico derivante dall'uso)	attrezzature manuali	macchine-attrezzature
	ATTREZZATURE DA UFFICIO (pc, stampanti, lampade da tavolo, tagliacarte, ecc.) (AC)	
	Scala per accesso scaffali tre gradini (AC)	
	Carrello manuale per trasporto faldoni (AC)	
	autoveicoli	
	AUTOMOBILE (AC)	
	altri mezzi di trasporto	
4) AGENTI	tipologia	note
	AGENTI FISICI (Rumore, vibrazione, campi elettromagnetici, ROA)	Presso le aziende o luoghi in cui vanno ad operare
	AGENTI BIOLOGICI	rischi derivanti dal contatto con insetti, roditori, rettili ecc.
5) ASPETTI ORGANIZZATIVI PROCEDURALI	procedure	









11		ISPETTORI VETERINARI E IGIENE ALIMENTI				Legenda: P(Probabilità): 1-Improbabile; 2-Poco Probabile; 3-Probabile; 4-Molto probabile D(Danno): 1-Lieve; 2-Medio; 3-Grave; 4-Molto Grave; R(Rischio)=Px D: 1-2 Accettabile; 3-4 Medio; 6-9 Alto; 12-16 Molto Alto. X presente; NA non applicabile/non presente									
ANALISI DEL RISCHIO															
Rischio		Attività		P	D	R	At	Rischio		Attività		P	D	R	At
Nella colonna "At" se R > 3 è riportato fra parentesi il numero dell'attività corrispondente															
RISCHI PER LA SALUTE*	Esposizione rumore*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		RISCHI SICUREZZA	Attrezzature manuali	Ordinaria	1	1	1	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione vibrazione*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Macchine Attrezzature	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione sostanze chimiche*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)		Uso autoveicoli*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione Agenti canc., mutag. teratog.*	Ordinaria	1	2	2	Accettabile			Altri mezzi di trasporto merci/persona*	Ordinaria			NA	NA	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione agenti biologici*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)		Spazi di lavoro esterno (schiacciamento/scivolam.)	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione radiazioni ottiche artificiali*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Caduta dall'alto* (Lavoro in altezza)	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione radiazioni ionizzanti*	Ordinaria			NA	NA			Elettrico	Ordinaria	2	2	4	Medio	(2)
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
	Esposizione campi elettromagnetici*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			Annegamento	Ordinaria	1	2	2	Accettabile	
		Straordinaria			NA	NA			Straordinaria			NA	NA		
Movimentazione manuale dei carichi*	Ordinaria	1	1	1	Accettabile		Atmosfere esplosive	Ordinaria	1	1	1	Accettabile			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria			NA	NA				
Movimenti ripetuti*	Ordinaria			NA	NA		ALTRO	Interferenziale	Ordinaria				X		
	Straordinaria			NA	NA			Straordinaria					NA		
Videoterminale*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(2)		Incendio/gestione emergenza	Ordinaria				X		
	Straordinaria			NA	NA			Straordinaria					NA		
Microclima*	Ordinaria	2	2	4	Medio	(1)		Stress lavoro correlato	Ordinaria				X		
	Straordinaria			NA	NA			Straordinaria					NA		
Lavoro notturno*	Ordinaria			NA	NA		Definizione mansionario	Ordinaria				X			
	Straordinaria			NA	NA		Straordinaria					NA			
DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)															
parte del corpo da proteggere (all.VIII)								Tipologia		Ordinaria		Straordinaria			
TESTA	protezione della testa							elmetto		X					
	protezione dell'udito							cappello							
	protezione degli occhi e viso							Cuffie/tappi							
								Occhiale di sicurezza							
								Visiera							
protezione vie respiratorie							Maschera saldatore								
protezione vie respiratorie							Maschera filtrante		X						
ARTI SUPERIORI	protezione delle mani e delle braccia							Guanti							
ARTI INFERIORI	protezione dei piedi e delle gambe							Scarpa di sicurezza		X					
								Stivale di sicurezza		X					
								Scarponcino operativo							
								Pantalone antitaglio							
VARIE	protezione del tronco e dell'addome							Giubbotto termico		X					
								Giacca antitaglio							
								Alta visibilità							
	protezione dell'intero corpo							Imbracatura							
								Giubbotto di salvataggio							
	indumenti di protezione							Camice da laboratorio		X					
								Tuta in Tyvek		X					
Sorveglianza sanitaria Obbligatoria per rischio Medio nelle voci di rischio indicate con "*"															
Attività		SI/NO				Per quali rischi (elenco sopra)									
Ordinaria		SI													
Straordinaria															
Formazione: Classificazione rischio secondo Accordo Stato Regione															
Attività		Classificazione				Numero di ore				Previsto addestramento					
Ordinaria		Medio				4+8				SI					
Straordinaria															
ADDESTRAMENTO (attività e DPI con obbligo di addestramento)															
Ordinaria		Via respiratorie													
Straordinaria															

ALLEGATO 8 Procedura di Emergenza

ALLEGATO 9 - FOTO DEI LOCALI ad uso dell'EDIFICIO VIA ALDO MORO 21

	
Reception, pulsante allarme non segnalato	Reception: è presente solo un estintore a CO ₂ ; assenza di estintore a polvere
	
<p>Presenza di armadietti carichi in sommità (uffici 1.04, 1.05, 1.08, 1.10, 2.05, 2.06, 2.12, 2.22, 2.25, 3.12, 3.17, 3.18, 3.19, 3.20, 3.22, 3.27, 4.35, 4.34, 4.33, 4.32, 4.31, 4.29, 4.28, 4.27, 4.26, 4.20, 4.16, 4.15, 4.12, 4.09, 4.07, 4.06, 4.04, 4.02, 5.36, 5.35, 5.34, 5.33, 5.26, 5.25, 5.18, 5.17, 5.12, 5.08, 5.07, 5.06, 5.04, 6.20, 6.19 bis, 6.19, 6.17, 6.16, 6.12, 6.10, 6.07, 6.05, 6.03, 6.02, 7.30, 7.29, 7.27, 7.26, 7.22, 7.21, 7.20, 7.16, 7.07, 7.05, 7.04, 7.02, 7.01, 8.03, 8.04, 8.05, 8.06)</p>	<p>Negli uffici 2.20, 2.23, 2.30 3.10, 3.23, 5.37, 5.36, 5.34, 5.32, 5.30, 5.26, 5.19, 5.12, 5.05, 6.22, 6.16, 6.14, 6.13, 6.12, 6.05, 6.03, 7.30, 7.27, 7.26, 7.24, 7.23, 7.14, 7.12, 7.11, 7.09, 7.08, 7.06, 7.04, 7.02, 7.01, 8.11, 8.09, 8.03 l'esodo è reso difficoltoso dalla ristrettezza degli spazi utilizzabili come via di fuga</p>
	
<p>ingombro di fili elettrici (uffici 1.01, 1.04, 1.05, 1.06, 1.07, 1.08, 1.10, 1.11, 2.01, 2.02, 2.03, 2.04, 2.06, 2.07, 2.08, 2.09, 2.10, 2.12, 2.14, 2.15, 2.16, 2.18, 2.19, 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.30, 3.01, 3.02, 3.03, 3.04, 3.05, 3.06, 3.07, 3.09, 3.10, 3.12, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.21, 3.23, 3.24, 3.25, 3.26, 3.27, 3.28, 3.29, 3.30, 3.31,</p>	<p>Presenza di specchi non fissati nei servizi igienici a rischio caduta</p>

3.32,4.02, 5.22, 5.19, 6.19, 6.04, 7.30, 7.27, 7.25, 7.24, 7.19, 8.14)	
	
Servizi igienici: presenza di presa elettrica non protetta	Nel corridoio di fronte all'ufficio 7.03 è presente un estintore ingombro da cartoni
	
Sono presenti pulsanti di allarme antincendio non segnalati	Piano 8°È presente una scala non a norma (sgabuzzino) Sostituire la scala non a norma con una scala rispondente alla norma UNI EN 131
	
Piano 8°-Armadietto posizionato davanti alla porta della sala riunioni	<p>Piano 8°La porta dell'uscita di emergenza che dal terrazzo esterno (area impianti tecnologici) conduce alle scale di emergenza presenta le seguenti non conformità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - larghezza inferiore a 80 cm; - gradino non segnalato - mancanza di maniglione antipanico

	Terrazzo esterno: presenza di sgancio elettrico non segnalato		Piano 8° Rimuovere posacenere sul terrazzo esterno (area impianti tecnologici)
	Primo piano interrato Area caricabatterie non segnalata con idonea cartellonistica		Primo piano interrato Presenza al piano di diversi quadri elettrici sprovvisti di idonea segnaletica
	Primo piano interrato Le porte REI 6-13-17-18-19 vengono mantenute aperte tramite interposizione di zeppe (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)		Primo piano interrato L'uscita di emergenza che immette sulle scale manca dell'indicazione della via di fuga verso il piano superiore
	Primo piano interrato La porta REI di accesso al garage è danneggiata e non garantisce la chiusura (rendendo così assolutamente inefficace la compartimentazione)		Primo piano interrato Archivio 4: quadro elettrico privo di sportello di chiusura e sprovvisto di idonea segnaletica

	
Primo piano interrato Archivio 4: presenza di carta a terra che ingombra il passaggio	Primo piano interrato - Archivio 5: pavimentazione vistosamente danneggiata
	
Primo piano interrato - Archivio 5: presenza di scala non a norma	Primo piano interrato Archivio 8: le lavatrici presenti risultano in precario stato di manutenzione
	
Primo piano interrato - Spostare la postazione di ricarica in luogo idoneo e segnalare l'area mediante idonea segnaletica: "pericolo prodotti corrosivi" e "pericolo formazione atmosfere esplosive"	Primo piano interrato Archivio 3: scaffalature prive dell'indicazione di portata e caricate in sommità
	
Primo piano interrato - Archivio 2: presenza di bottiglie prive di etichetta nel magazzino pulizie	Primo piano interrato - Archivio 2: pulsante di allarme ingombrato dalla presenza di materiale e privo di segnaletica
	

Primo piano interrato - Archivio 1: il locale è impropriamente adibito a deposito per la carta da fotocopie	Secondo piano interrato - Presenza di quadri elettrici sprovvisti di idonea segnaletica
	
Secondo piano interrato, infiltrazioni d'acqua - Verificare e rimuovere le cause delle infiltrazioni	Secondo piano interrato, accumulo di carta
	
Secondo piano interrato - Presenza di fili elettrici scoperti in corrispondenza della porta REI 25	Secondo piano interrato - Archivio 6: scaffalature prive di indicazioni di portata e caricate in sommità
	
Secondo piano interrato - Archivio 5: presenza di fori nelle pareti di compartimentazione	Secondo piano interrato - Vano tecnico davanti all'archivio 5: presenza di un quadro elettrico senza sportello di chiusura e senza cartellonistica
	
Secondo piano interrato - segnaletica utilizzata erroneamente come indicazione del percorso di uscita	cartello segnalazione vie d'esodo errato

	
Parcheggio interrato - Presenza di idranti non accessibili	Parcheggio interrato - Presenza di quadri elettrici sprovvisti di idonea segnaletica e con sportello mantenuto aperto
	
Parcheggio interrato - Presenza di pulsanti di allarme non segnalati	Parcheggio interrato - Presenza di area rifiuti non adeguatamente organizzata (parcheggio).
	
Parcheggio interrato - E' presente un'autovettura parcheggiata davanti all'uscita di emergenza	Parcheggio interrato - Postazione di ricarica del carrello elevatore priva di idonea cartellonistica. (rischio esplosione, rischio dovuto alla presenza di sostanze corrosive, rischio elettrico, ecc.)
	
<p>Utilizzo del carrello elevatore in aree esterne per lo scarico degli automezzi Verificare se le aree esterne in cui avviene lo scarico degli automezzi mediante carrello elevatore sono aree pubbliche.</p> <p>Verificare l'idoneità del mezzo alla circolazione su aree pubbliche e la presenza di idonea copertura assicurativa.</p> <p>Verificare sul manuale di uso e manutenzione del carrello elevatore se sia possibile utilizzarlo lungo la rampa di accesso con inclinazione accentuata (14%).</p>	